IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 85. — **50,000 COPIE AL GIORNO** — Lunedì, 27 Marzo 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Pel credito locale

La Commissione della Camera incaricata di esaminare il progetto di legge diretto ad accordare al Fondiario Italiano l'esercizio del credito alle Provincie, Comuni e Consorzi colle stesse norme, diritti e privilegi ora in vigore presso la Cassa Depositi e Prestiti, ha respinto, come'è noto, il progetto, invitando il Governo a studiare se non fosse il caso di conservare quell'esercizio alla Cassa medesima, mediante emissione di titoli.

Respingere un progetto è cosa facile. Il difficile sta nel sostituirne uno migliore.

Se l'esercizio del credito locale si debba dare esclusivamente al Fondiario Italiano, come lo ha il *Foncier* francese, o non invece a più Crediti fondiari, come ad es. quello della Cassa di Risparmio di Milano od anche a tutti i Fondiari della penisola: oppure, se non convenga promuovere la costituzione di un Istituto apposito (quasichè non ce ne fossero abbastanza): è una questione che lascieremo per ora impregiudicata.

Ci limitiamo quindi a rilevare la conseguenza, che a noi sembra gravissima, che nascerebbe dall'affidare il credito comunale e provinciale alla Cassa dei Depositi e Prestiti sopra una nuova base e cioè sulla emissione di obbligazioni ammortizzabili in corrispondenza dei prestiti, non avendo la Cassa, in seguito alla legge sulle pensioni, mezzi sufficienti per continuare come in passato il servizio dei mutui.

Ad un Ministro del Tesoro, di quelli a tripla espansione, l'idea non può riuscir sgradita, tanto più che le emissioni di rendita e buoni sono ridotte ai minimi termini, ma nell'interesse del credito è conveniente che un Istituto governativo si metta a fabbricare nuovi titoli, i quali, dovendo portare la garanzia dello Stato, si distinguerebbero dalla rendita soltanto per la forma?

Chiuse le nuove emissioni di debito perpetuo, si aprirebbe l'era delle emissioni perpetue di debiti redimibili.

Basta porre la questione, perchè ognuno veda che è di quelle che vanno studiate sul serio. Al Parlamento e al Governo spetta di provvedere, ma a noi pare che Governo e Parlamento prima di prendere una decisione, per effetto della quale nel debito dello Stato verrebbe virtualmente compenetrato il debito dei Comuni, delle Provincie e dei Consorzi, ci dovrebbero pensare due volte e che a questo sistema si dovrebbe ricorrere soltanto nella peggiore delle ipotesi, quando cioè fosse in sodo che non è possibile alcuna altra combinazione.

Politica e Diplomazia

(S) **Napoli**, 26. — La Principessa di Galles, coi figli ed il seguito, fece, insieme al Duca ed alla Duchessa di Sassonia-Meiningen, l'ascensione del Vesuvio.

La Principessa ed i figli ritornarono poscia a Castellammare, a bordo dell'*Osborne*.

I Duchi tornarono a Napoli.

(S) **Costantinopoli**, 26. — La Regina Natalia è arrivata e fu salutata, in nome del Sultano, dai dignitari di Corte.

(S) **Washington**, 26. — Un dispaccio del ministro degli Stati Uniti a Porto Principe reca che gli insorti della Repubblica di San Domingo sono entrati nel territorio di quella di Haiti. Truppe haitiane sono state spedite al confine.

(N) **Madrid**, 26, 2 pom. — Il generale Bianco, nuovo governatore delle Filippine, è partito da Barcellona per la sua destinazione.

(N) **New-York**, 26, 8 ant. — Il signor Corlisle, segretario del Tesoro, ha fatto conoscere che aveva l'intenzione di mettere in vigore la legge che proibisce l'entrata degli immigranti chinesi negli Stati Uniti.

I veri giudici

(N) **Milano**, 26, ore 17. — Il *Corriere della sera* rispondendo ai giornali che gli fecero appunto di aver riportato l'articolo del *Matin* colla lista delle pretese *sofferenze*, sostiene doversi pubblicare l'intera lista, contenuta nel plico depositato alle presidenze delle due Camere, onde la coscienza pubblica (*sic*) distingua quelle riprovevoli.

Nè Camera, nè Governo possono fare luce sufficiente, tocca farla ai giornali onesti, che sono per loro natura una Commissione d'inchiesta permanente.

Il Corriere deplora che il *Popolo Romano* inviti la stampa a guardarsi dallo stampare la lista delle *sofferenze*.

Se il dispaccio riassume esattamente l'articolo del *Corriere della Sera*, bisogna dire che negli uffici di redazione del nostro egregio confratello aleggi tuttora lo spirito *americano* dell'egregio Dario Papa, giacchè la proposta di dare in pasto alla pubblica maldicenza, che in questi casi sostituisce la pubblica coscienza, i nomi di persone che da un Comitato parlamentare potrebbero essere ritenute niente affatto riprovevoli per un debito non ancora soddisfatto, e pienamente giustificato, ci sembra una vera americanata.

Dice il *Corriere* che la luce possono farla soltanto i giornali onesti, che sono per loro natura una Commissione permanente d'inchiesta! Anzitutto i giornali sono una Commissione d'inchiesta per tutti i fatti d'ordine pubblico e non per quelli aventi carattere privato: ma siccome c'è chi crede d'interpretare diversamente il mandato, la missione, la professione o il *mestiere* di giornalista, è chiaro che anche l'*onestà* giornalistica diventa un po' come la gomma elastica della fabbrica Pirelli.

Il *Corriere della sera* converrà che dando in pascolo alla pubblicità la lista delle cambiali in sofferenza, tra le quali e sulle quali vi sono delle firme di privati, non si può limitarne il giudizio ai giornali che il *Corriere* crede onesti, poichè i disonesti, se ve ne sono, ne profitterebbero per dilaniare, screditare e mettere alla gogna una famiglia che può non essere disonesta, se anche ha una cambiale in sofferenza.

E come farebbe d'altra parte la coscienza pubblica a giudicare quali sono riprovevoli e quali no, se non si pubblicano tutte le spiegazioni, le circostanze e le ragioni per le quali una cambiale può essere andata in sofferenza, ragioni e circostanze che il Comitato soltanto potrebbe apprezzare nella giusta misura?

E quando fossero pubblicate le giustificazioni, chi può vietare ai giornali di non commentarle malignamente o benignamente a seconda che l'individuo appartiene ad un partito, anzichè ad un altro?

Assurda adunque è la pretesa del *Corriere della sera*, anche quando si volesse fare astrazione che dei fatti privati, i quali possono ledere la delicatezza di un membro di una assemblea, è l'assemblea stessa, e non altri, il vero e miglior giudice.

Il *Corriere* deplora che noi abbiamo invitato la stampa a guardarsi dallo stampare la lista delle sofferenze. Noi abbiamo semplicemente avvertito, e crediamo di aver agito onestamente, che la lista delle sofferenze pubblicata dal *Matin* era **falsa** di sana pianta, e siccome il divulgare che Tizio o Caio hanno delle cambiali in sofferenza, quando ciò è falso, potrebbe dar diritto a ripetere i danni pel discredito, che si arreca alle persone nominate, così ci sembra che il *Corriere* avrebbe fatto meglio a riservare le sue deplorazioni per un'occasione migliore.

La Camera, giudice della rispettabilità, della delicatezza e del decoro dei suoi membri, è stata unanime nell'affidare ad un Comitato l'incarico di appurare se in queste faccende bancarie vi siano dei fatti che tornino a disdoro di qualcuno dei suoi membri.

Al Comitato dunque e non a questa fantastica Commissione d'inchiesta giornalistica, spetta di compiere il delicato incarico.

I giornali onesti dovrebbero, secondo noi, attendere il verdetto di un Comitato eletto in forma così solenne ed autorevole: ma siccome ciascuno è libero di pubblicare o riprodurre, assumendosene la responsabilità, anche le liste false, diventa perfettamente inutile ogni ulteriore discussione su questo punto.

L'opera del Comitato

Un'altra amenità, quasi americana, è la premura colla quale i giornali d'opposizione s'affannano a consigliare, suggerire, esortare, guidare, indicare, tracciare al Comitato la via, il modo, i mezzi per compiere il suo mandato, come se i deputati che lo compongono fossero sette bambini levati ieri da balia.

Stando all'*Opinione*, il Comitato dovrebbe sottoporre al crogiuolo dell'analisi qualunque rivelazione o denuncia gli venisse offerta, prender sul serio qualunque insinuazione o mistificazione, interrogare impiegati delle banche e portieri, mediatori e inservienti, e, se non avesse poteri abbastanza, presentarsi alla Camera e chiederli, tanto per montare a Montecitorio una sala col busto di Robespierre!

Anche in Francia la famosa Commissione Brisson, avendo voluto prendere un carattere d'inquisizione generale si è presentata a chiedere più estesi poteri, ma la Camera, che pur l'aveva nominata ad unanimità, le ha riso in faccia.

Il nostro Comitato parlamentare, senza assumere arie solenni, sa benissimo quel che deve fare. Coi documenti che ha, con quelli che può a richiesta avere per mezzo degli ispettori, può senza gravi difficoltà compiere la prima parte del suo lavoro: salvo a compiere la seconda quando potrà avere dal magistrato gli elementi che oggi sono acquisiti al processo.

Non sono forse i giornali d'opposizione che dal primo giorno hanno detto e ripetuto che nel plico c'è poco da rilevare, che nei portafogli o nei conti correnti c'è poco da mietere e che i veri casi d'infezione si trevano nel processo?

E se sono là, come potrebbe il Comitato fare un secondo processo, parallelo a quello del magistrato, senza avere gli elementi positivi e spingersi oltre la linea del mandato avuto?

Nella stessa guisa che fin da principio, noi abbiamo detto sempre: lasciate al magistrato di fare giustizia e luce completa, così ora diciamo: lasciate al Comitato parlamentare di compiere l'opera sua, secondo i suoi criteri, il suo giudizio e la sua coscienza.

Così soltanto si dà forza e si circonda di prestigio e di autorità un Ente, al quale si è affidato un mandato delicatissimo.

Alla Camera rumena

(S) **Bucarest**, 25. — Si discute il bilancio della guerra.

Il ministro della guerra, Lahovary, dichiara di sperare che tutto l'esercito avrà, alla fine del 1893, il nuovo fucile modificato Mannlicher, la cui adozione venne decisa dopo un triennio di esperimenti.

Gli italiani nell'Argentina

Il presidente della Camera di commercio italiana di Rosario, nel dar conto dei lavori compiuti durante il 1892, fa considerazioni e fornisce notizie che meritano, succintamente, di essere divulgate a lume e norma dei nostri esportatori.

Le tristi vicende del 1891, in cui la grave crisi economica e finanziaria che colpì quel paese, raggiunse il punto massimo, lasciavano poche speranze di un sollecito miglioramento, specie di un aumento nella importazione dei prodotti italiani.

Pure non fu così: la importazione italiana dello scorso anno in Rosario fu di Ps. 969,425 vale a dire di 336,872 maggiore di quella del 1891.

Fra gli articoli italiani dei quali la importazione aumentò, meritano speciale menzione: vino da pasto, di cui s'importarono 1,320,334 litri di più del 1891; olio di oliva 732,736 chili; riso 280,793 chili; formaggio 3942 chili; carta straccia da involti 41,710 chili; carta da stampa 11,995 chili e parecchi altri.

Queste cifre, risultanti dai registri doganali, provano che le nostre industrie hanno in quella piazza vasto smercio pei loro prodotti, che sono ricercati e preferiti a quelli di altri paesi. Basterebbe a provarlo il notevole aumento della importazione del vino, verificatosi quasi tutto negli ultimi quattro mesi del 1892, perchè prima si consumò quello importato nel 1891, che in gran parte era rimasto depositato nei magazzini doganali.

Data la grande quantità di italiani residenti nell'Argentina, l'Italia ha molti vantaggi sulle altre nazioni per lo smercio dei suoi prodotti, ma per riuscire nell'intento, è necessaria molta costanza e non smarrirsi per qualche insuccesso nei primi affari.

A provare il facile smercio di molti articoli italiani nei mercati platensi, basta citare il fatto che i nostri tessuti di cotone sono così favorevolmente accettati, che molte case inglesi e tedesche, colà stabilite, dovettero smettere d'importare, come prima facevano, le imitazioni di tessuti italiani, per importare i legittimi, che quantunque più cari, sono più ricercati e preferiti, per la loro miglior qualità.

La situazione finanziaria ed economica dell'Argentina tende a migliorare; altra circostanza favorevole ai produttori italiani, i quali devono profittarne per estendere le loro relazioni commerciali in quel paese.

E' però necessario che essi procurino di non essere esigenti nell'imporre condizioni speciali per i pagamenti, e che accettino le condizioni e i costumi adottati dal commercio argentino, come da tanti anni li hanno accettati i francesi, inglesi, tedeschi e nord-americani, i quali, pur di concludere affari, non si rifiutano di accordare vantaggiose facilitazioni ai compratori.

Un inconveniente gravissimo, che è di svantaggio al nostro commercio, e pregiudica i nostri produttori ed esportatori, è che questi, salvo eccezioni, vendono ai committenti di Europa a prezzi minori ed a condizioni molto più favorevoli. E' accaduto spesse volte che quando il segretario della Camera di Rosario presentò ai principali importatori della piazza le liste dei prezzi di diversi prodotti italiani, inviate dagli stessi produttori, gli fu risposto che non si poteva far niente perchè i prezzi erano alti e le condizioni inaccettabili, e gli si è fatto osservare che gli stessi articoli fabbricati dagli stessi produttori, che invocano il concorso e la cooperazione della Camera di commercio italiana, per accreditarli sulla piazza, essi li acquistano dai loro agenti di Parigi e Amburgo, a prezzi minori e a condizioni più vantaggiose.

BANCHE E SOCIETÀ

La Banca Generale.

La relazione per l'esercizio 1892, dopo aver premesso che la fine dell'anno non confermò il miglioramento che sugli affari bancari e commerciali in Italia si era manifestato dal maggio all'ottobre, onde la necessità di procedere ancora con severa prudenza e dedicarsi esclusivamente agli affari di banca e di commercio, entra, con un'analisi dettagliatissima, nell'esame della gestione 1892.

Le operazioni finanziarie, cui prese parte la Banca, furono limitate a 30 mila obbligazioni 4 p. 0[0] della Mediterranea, insieme al gruppo tedesco — operazione che riuscì benissimo: ad una emissione di rendita 5 per 0[0 e ad una partecipazione con Case Austriache agli affari dell'illuminazione elettrica di Vienna e Budapest e di obbligazioni per le Ferrovie Galliziane — operazioni già liquidate con profitto.

Il Sindacato per la conversione delle obbligazioni 5 per 0[0 del Gottardo si è sciolto e quello per uno *stock* di obbligazioni ferroviarie sicule si chiuderà nel 1893, come pure l'operazione per la valuta in Austria-Ungheria — quindi gli utili di queste operazioni figureranno nel bilancio 1893.

Il movimento del portafoglio indica una ripresa d'affari coll'estero abbastanza sensibile, come dalle seguenti cifre:

Italiano	Entrata	L.	801,101,027 65
»	Uscita	»	779,875,637 64
Estero	Entrata	»	496,428,619 86
»	Uscita	»	494,375,694 36

I *depositi* in conto corrente, che al 31 dicembre 1891 erano di 15 milioni, alla fine del 1892 avevano raggiunta la cifra di 22 milioni, e al 15 marzo quella di 28 milioni.

***

Entrando ad esaminare il portafoglio dei valori, la relazione comincia col *Credito fondiario* italiano, che considera uno dei migliori impieghi pel prudente sviluppo delle sue operazioni: poi viene al *Risanamento*, e mentre conferma i calcoli dei preventivi, dice che quando fu creata questa imponente impresa si è calcolato pel graduale svolgimento sui mutui fondiari e sull'aiuto degli istituti di credito, che si spera continueranno a dare il loro concorso.

Per le *Ferriere* il 1892 è stato meno favorevole del 1891, tuttavia la Banca ebbe sempre gl'interessi del suo credito e una diminuzione. Si sta studiando da quella Società una sistemazione finanziaria definitiva.

Colla *Società Veneta* la sistemazione si è fatta e con qualche sacrifizio si è regolata una liquidazione sollecita, onde fu incassato nel 1892 un milione e mezzo e il resto s'incasserà quest'anno.

Coll'*Elvetica* di Milano, che costruisce locomotive ed ha un buon impianto, la partecipazione di 300 mila lire è diventata di 650 mila, avendo la Banca rilevato, nella liquidazione colla Veneta tante carature per 350 mila lire.

Per le *Ferrovie Secondarie Romane* si è ridotto, sui fondi di svalutazione, il credito al 50 per 0[0 e si è rilevato alla stessa condizione quello della Veneta, compreudendo nel prezzo 1400 azioni, che valgono poco; ma i crediti, per poco che le condizioni economiche di Roma migliorino, possono essere realizzati con un beneficio sul prezzo cui furono ridotti.

Poche variazioni nei crediti colle *Acciaierie*, coll'*Impresa di costruzioni* metalliche e colle Casse di sovvenzioni, che sono garantiti — mentre la Banca è rientrata in discreta dose sui crediti a costruttori e con beneficio.

Liquidato l'*Esquilino*, continua invece con discreta soddisfazione l'impresa edilizia di via Giulia a Genova.

I *terreni* edificati a Roma sono ridotti a 2,400,000 e a 1,200,000 le case a Roma e a Milano.

Una partecipazione che darà utili sicuri è quella della ferrovia *Messina-Cerda*, impresa che procede bene e compirà i lavori nell'anno.

***

Passando al portafoglio degli *effetti pubblici*, il bilancio li distingue in due categorie:

La *Rendita e titoli di Stato* figurano per 14,334,768.29.

Le *azioni ferroviarie*, con base Mediterranea sono portate in bilancio per L. 10,120,879: sicchè le due partite rappresentano circa la somma dei conti correnti, ciò che costituisce una sicurezza per qualunque evento.

Le azioni di ferrovie *secondarie e trams* (850 mila lire) sono valutate in base al reddito.

Le *obbligazioni* ferroviarie fondiarie e prestito di Milano (circa 3 milioni) costituiscono un titolo di prim'ordine.

Lo *stock edilizio* (Risanamento, Fondiaria Milanese e Cassa Sovvenzioni) è ridotto a 1,894,565.

Finalmente il pacchetto delle azioni industriali rappresenta 4,252,111 lire, e si compone di: Gaz di Roma, Omnibus di Milano, Società Edison, Cotonifici, Navigazione, Macinazione, Fondiarie Incendio e Vita, Condotte d'Acqua e qualche valore estero.

Dall'anno precedente c'è una notevole diminuzione, sebbene in genere si tratti di valori ottimi ed in buona vista.

La valutazione dei titoli è stata fatta al 31 dicembre con una prudente innovazione: il cupone maturato venne contabilizzato tra gli utili: il maggior valore dei titoli a confronto del 31 dicembre 1891 venne accreditato ad un conto speciale e costituisce una specie di riserva speciale, che serve a garantire gli eventuali deprezzamenti durante il corso dell'anno cominciato. E' un buon sistema, che merita di essere adottato da tutte le banche e società per quel gruppo di valori che sono più facilmente soggetti alle oscillazioni del mercato.

***

Le *Esattorie* da 31 sono ridotte pel futuro quinquennio a 20. Se l'organizzazione non serviste a liquidare il passato, sarebbe stato meglio tagliar corto. O le grandi esattorie, o nulla.

E così sia detto del *Credito Agrario*, altra spina, che sarà bene togliersi con tatto. La relazione dice che il Consiglio sta esaminando la convenienza di sopprimere le succursali ed Agenzie, che danno risultati poco favorevoli. Farà bene a recidere.

E' noto che quando fu ridotto il capitale, svalutando 15 milioni, questi 15 milioni furono ripartiti in 4 categorie, col proposito di passare alla riserva le rimanenze attive, che potessero verificarsi nelle liquidazioni.

Ora colle liquidazioni fatte nell'annata, i 15 milioni restano ridotti a L. 10,457,738 e si prosegue nell'opera salvo a renderne conto ogni anno.

Le economie nelle spese generali, in confronto al 1891, rappresentano 107 milioni. Sono pochine. Volendo si potrebbe farne altrettante.

Ed ora ecco il risultato della gestione:

Utili lordi		L.	4,294,981.35
Spese di amm.	L. 971,001 65		
Imposte e tasse	» 277,063.03		
Spese d'impianto	» 16,861.36		
Interessi ai C. C.	» 655,714.55		
Interessi sui riporti	» 291,887.29		
Risconto pel 1893	» 73,181.64		
		L.	2,285,709.43
Utile netto		L.	2,009,272.51
Interesse 5 0[0 alle azioni		»	1,489,342.50
Restano		L.	519,930.02
Al Consiglio 7 0[0	L. 36,395.10		
Fondo riserva	» 51,992 —		
Residenza impiegati	» 15,000 —		
Dividendo	» 300,000 —		
		L.	403,338.10
A conto nuovo		L.	116,541.92

La relazione si chiude colla notizia delle dimissioni del senatore Fabrizio Colonna dalla carica di Presidente del Consiglio, nella quale fu sostituito dal senatore Allievi, che ha lasciato, in seguito alla sua nomina a Presidente della Mediterranea, la direzione generale della Banca al comm. Ravà, già direttore dalla fondazione della Sede di Milano. Si è pure ritirato il comm. Huffer e fu nominato il comm. Luigi Cavallini.

ARMI ED ARMATI

Italia.

La squadra permanente.

Eccone la formazione al 1° aprile prossimo:

1.a Divisione: Vice-ammiraglio S. A. R. il Principe Tommaso Duca di Genova.

Corazzate: *Lepanto* ed *Affondatore*.

Ariete-torpediniere: *Piemonte*.

2.a Divisione; Contrammiraglio Corsi.

Corazzate: *Italia* ed *A. Doria*.

Incrociatore-torpediniere: *Iride*.

3.a Divisione; Contrammiraglio Gonzales.

Corazzata: *Duilio*.

Ariete torpediniere: *Stromboli* — Incrociatore-torpediniere: *Euridice* — Cisterna: *Tevere*.

Squadriglie di torpediniere. 1.a squadriglia: torpediniere *114, 115, 110* e *134* — 2.a squadriglia: torpediniere *62, 57, 103* e *111* — 3.a squadriglia: torpediniere *123, 124, 125* e *126*.

Riassunto: 5 corazzate di battaglia; 2 arieti-torpediniere e 2 incrociatori-torpediniere; 1 cisterna; 12 torpediniere di alto mare.

Il progetto sul reclutamento.

Ne è stata distribuita la relazione dell'on. Afan de Rivera.

E' un lavoro diligente ed accurato, che al pregio della chiarezza aggiunge quello di non essere punto accademico e di avere esaminato ogni singola quistione con criterii positivi e con senso pratico.

Lo esamineremo con quella pacata attenzione, che l'importanza della materia esige, e ne riparleremo.

Le grandi manovre.

Vi saranno destinati il I (Torino) ed il II (Alessandria) Corpi d'armata e vi parteciperanno grossi nuclei di truppe alpine.

Le grandi manovre saranno precedute da manovre di campagna di brigate e di divisioni contrapposte, alle quali prenderanno parte, in maggiore e minore misura, secondo le esigenze del servizio truppe di tutti i dodici Corpi d'armata.

All'estero.

Le grandi manovre in Francia.

Il generale Loizillon, ministro della guerra, ha disposto che alle grandi manovre, le quali si svolgeranno nei dipartimenti della Somme e dell'Oise, prendano parte il II ed il III Corpo d'armata.

La direzione superiore ne è affidata al generale Billot, ispettore d'armata.

Le esercitazioni si chinderanno con una grande rivista, cui assisterà il Presidente della Repubblica e che sarà passata nella pianura di Cille, presso Beauvais, il giorno 18 settembre.

BÉRANGÈRE

Romanzo

DI

EDOARDO DELPIT

Il dispetto di una resistenza che non aveva preveduta, e il risentimento di uno scandalo provocato da Chazenil, acciecavano Bayelle al punto da farlo ingolfare da ragionamenti che concludevano contro di lui.

Camilla, infatti, avrebbe potuto obiettargli che se egli si rifiutava di obbedire a Dio, autorizzava lei a disobbedire a sua madre.

Ma la signora Di Chazenil preferì di lasciarlo dire a sua posta, e di lanciare le sue minaccie.

Massimo e Paolo Nortier tentarono invano di trovare un termine di conciliazione.

— No! ripeteva l'ostinato. O essa accetta le mie ingiunzioni, oppure...

Bérangère volle mettere fine a quella scena crudele.

— Nonno — disse con voce afflitta e asciugandosi una lagrima — non vedete che fate soffrire la mamma? Ella agisce secondo coscienza, e nulla la farà cedere.

— E' vero, nulla! rispose Camilla.

Bayelle mandò un vero ruggito di collera, e Paolo Nortier dovè trascinarlo via, per impedire di commettere qualche violenza.

Medington era assai triste, pensando che in fondo, la disperazione di quelle due povere donne che piangevano là, innanzi a lui, era in parte anche opera sua!

Eppure le amava molto, entrambe... una come fratello, e l'altra di un affetto che non sapeva esattamente definire.

Per rovinare Chazenil egli aveva scossa la sua propria fortuna, creando degli affari pazzi dove aveva perduto somme favolose.

Del denaro perduto poco gli importava, prima; ma cominciava a preoccuparsene ora, ora che Bérangère non aveva più nulla.

Bérangère aveva dimostrata tanta riconoscenza e tanto abbandono, confidandogli, all'indomani della catastrofe, tutti i suoi progetti, facendolo il compagno di tutte le sue ore, associandolo a tutte le sue umiliazioni.

La fuga di Chazenil aveva fatto accorrere al palazzo di via di Messina tutta una folla di creditori che reclamavano il prezzo di mobili, di cavalli, di gioielli di cui Camilla e Bérangère non avevano mai saputo nulla.

Bérangère mostrava quelle note dei creditori a Massimo, coi suoi grandi occhi di vergine, improntati a una adorabile stupefazione.

Quella intimità con Bérangère aveva finito coll'ubbriacare Massimo, accendendogli in cuore una fiamma di devozione inestinguibile, di tenerezza protettrice, ardente, gelosa, avvivata da tanta bellezza e da tanta virtù.

Bérangère aveva voluto tutto pagare.

Il palazzo, le terre di Dreves che Bayelle aveva fatto intestare a lei furono messe in vendita.

E Camilla aveva fatto come lei, mettendo in vendita la villa dei Leoni, che rappresentava la sua dote, gli oggetti d'arte, i gioielli, tutto.

La madre e la figlia si intendevano perfettamente.

Nell'andar via, Bayelle aveva dichiarato a sua figlia di non far alcun conto sopra di lui, e aveva aggiunto che la avrebbe diseredata.

Massimo conosceva troppo bene lo zio per non essere convinto della sincerità delle sue minaccie, e aveva imparato a conoscere troppo Camilla e Bérangère per non avere altresì la convinzione che sarebbero irremovibili nell'adempimento del loro dovere.

Perciò, quando fu uscito Bayelle, disse a Camilla:

— Voi siete stata troppo sollecita a rispondere come avete fatto, e parmi che avreste potuto chiedere tempo a pensarci. Vostro padre sarebbe stato soddisfatto, mentre che ora...

— Ma avevo io il diritto di ingannarlo?

— Avevate quello di non mettere tutte le probabilità contro di voi... A me pare, scusatemi, che abbiate mancato di prudenza...

Bérangère, sorpresa di sentire Medington parlare a quel modo, intervenne:

— Biasimate dunque la mamma? — disse.

Medington esitò un secondo, quasi temesse che non fosse frainteso il senso delle sue parole, e che una delle due donne che lo ascoltavano, non dovesse supporre in lui un sentimento egoista.

— Mio Dio! — disse — Io non sono un oppositore sistematico del divorzio. Riconosco che ha del male, ma non si può disconoscere che abbia anche in sè qualche cosa di buono... ad esempio, quando, come in questo caso, può liberare da una compromissione non meritata.

— Cugino mio — disse Bérangère — ci vogliono sempre le vittime per riscattare i colpevoli.

— Veramente — disse Medington — l'equità vorrebbe che così non fosse. Nondimeno io ammetto anche la solidarietà... ma in una certa misura, e a condizione che il sacrificio proprio non abbia come inevitabile conseguenza il sacrificio di altre persone.

In così dire Medington guardava di sottecchi Camilla.

— Se fossi certo — riprese — che facendo il mio dovere o quello che a me parrebbe il dovere, di spezzare la vita di un essere caro, sento che esiterei... o che almeno vorrei pensarci bene prima.

La signorina De Chazenil, che era rimasta indifferente alle prime parole di Medington, alzò il capo alle ultime.

Medington comprese che, alludendo a sua figlia, aveva toccato la corda sensibile di Camilla.

— Come vi dicevo — seguitò — io comprendo bene la ripugnanza che tanti hanno pel divorzio. Prima ci sono le leggi della chiesa e poi quelle dell'opinione pubblica, la quale per lo più pensa, e con ragione, che una donna non avrebbe tanta fretta a sbarazzarsi del primo marito, se non avesse il proposito determinato di offrirsi il secondo. Ma è pur vero che una donna, la quale accetti il divorzio, fermamente decisa a non rimaritarsi, può sfidare senza paura questa maldicenza della società.

Bérangère disse:

— La conclusione delle vostre parole?

— Che avete fatto male a mettere in collera vostro nonno.

— Egli finirà bene col fare la pace.

Massimo prese la mano della ragazza.

— Domandate a vostra madre — disse — se presto fede a cotesta vostra illusione. Essa come me può dirvi che Bayelle non si lascia mai intenerire.

— In tal caso, se egli è tale che ama di accrescere le nostre pene senza ragione, mi pare che sia lui degno di biasimo.

— E io glielo avrei detto poco fa, dinanzi a voi se...

Uno sguardo eloquente di Camilla fermò le parole sulle labbra di Medington.

Il seguito in quarta pagina.

L'igiene per i bambini

XII.

Correzione educativa.

L'argomento sulla correzione dei bambini, cioè tutto ciò che riguarda le punizioni con le quali sogliono emendarsi le loro mancanze e le ricompense con le quali si premia la loro condotta quando ne è meritevole, non è, a dire il vero, di pura pertinenza dell'igiene, bensì della pedagogia, ma siccome tali castighi e tali premii, se non hanno una giusta regola, possono danneggiare la salute del corpo, così non è male che io ne dia qualche avvertimento.

Quei genitori, o famiglie, che oltre alla cura del corpo, desiderano nei loro figli anche una buona coltura della mente, è necessario che li abbiano in continua sorveglianza e se mancano ai buoni consigli, agli ordini dati, convien che da loro siano puniti, come anche lodati e ricompensati se profittano dei retti insegnamenti che ricevono.

Però non sempre in questa parte si procede con la dovuta norma, poichè tanto da un lato, quanto dall'altro spesso si eccede ed allora invece di dare una vera educazione ai figli, o si uccidono talvolta, o si rendono inabili per tutta la vita, vuoi fisicamente, vuoi moralmente, ad applicarsi ad una professione qualunque.

Appartenendo noi dunque alla classe degli esseri ragionevoli, nell'educare i nostri cari bambini, perchè vogliamo così spesso adoprare il bastone, che neppure agli animali deve abusivamente applicarsi?

Il bambino nasce al mondo del tutto inesperto, è perciò naturale che spesso incorra in qualche mancanza e per correggerlo non bisogna subito ricorrere alle percosse.

Per i bambini di pochi mesi è inutile parlare di ammonizioni e di castighi, al più all'età di 6 o 7 mesi si può alzar loro la voce per cominciare ad abituarli all'obbedienza. Educati sin dal principio in tal modo, la correzione diviene in seguito più facile a comprendersi da loro ed anche più efficace.

Prima però di giungere alle punizioni è necessario evitare tutto ciò che può favorire il vizio del bambino, come i bagni troppo caldi ripetuti perchè indeboliscono la fibra organica, i cibi molto eccitanti, lo sciroppo o i decotti di papavero tanto comuni presso le nostre famiglie per far addormentare i piccini arrecando essi gravissimi danni allo stomaco e al cervello.

Si userà anche la cautela di non farli bere molto, prima di condurli a letto, si faranno dormire di lato e per ottenere ciò più facilmente si legherà loro addosso con leggerezza un panno ponendo il nodo dietro le spalle, come pure si eviteranno i materassi molto soffici e molli, perchè questi col soverchio calore debilitano, infiacchiscono facilmente il sistema nervoso.

Da non poche famiglie tanto a fine di correzione, quanto come passatempo si ha il pessimo vezzo d'impaurire i bambini col raccontare loro favole spaventose imitando con i gesti e con la bocca le varie smorfie sconce di esseri immaginari, come diavoli, streghe, ecc. e di ciò si valgono in singolar modo le donne di servizio per indurli a fare quel che esse vogliono.

Se nell'età più tenera un tal riprovevole sistema giunge molte volte al suo effetto rendendoli più docili ed ubbidienti, negli anni ulteriori della fanciullezza, quando si richiede una correzione più severa, il detto sistema diviene ridicolo e perde totalmente la sua virtù.

Si devono anche calcolare i danni che ne conseguono, allorquando il bambino si trova solo in una camera all'oscurità o per caso o per castigo. Egli può spaventarsi in modo, ritornando alla sua immaginazione quei fantasmi descrittigli, che niente più facile sarebbe in lui uno sviluppo di convulsioni delle quali nessuno può misurare le conseguenze.

Il punire i bambini, dando loro colpi al capo, al petto, al ventre è assolutamente vietato, poichè accade spesso che non potendosi misurare la forza dei colpi, specialmente nel momento dell'ira, anche involontariamente si può dar luogo a lesioni interne tali, da mettere in pericolo la loro vita o sull'istante, o in seguito per qualche grave malattia.

Il vizio che bisogna subito correggere e tener d'occhio è quello che prendono parecchi bambini col toccarsi qualche parte del corpo, come per esempio succhiarsi le dita, pizzicarsi la pelle, mordersi le labbra ecc.

Coloro che puniscono i bambini privandoli del nutrimento necessario alla loro vita, peggio poi se questo accade di sovente, non adoprano un mezzo ragionato, perchè in tal modo producono nel piccolo delicato organismo uno stato di debolezza così rilevante, da disporlo a molte malattie, massime la rachitide e la scrofola, ed allora il mezzo impiegato invece di raggiungere il fine voluto, ne ottiene un altro del tutto opposto e non desiderato!

Tra le punizioni in uso presso molte famiglie vi è quella ancora di obbligare i fanciulli, massime le ragazze, a star seduti per lunghe ore applicati a leggere, scrivere, cucire ecc.

Non approvo questa, diciamola pure penitenza, perchè dessa agevola in loro la tendenza alla pigrizia, cagiona una marcata debolezza muscolare e può dar luogo a qualche vizio riprovevole ed oltremodo pernicioso alla salute in seguito al riscaldamento ed eccitamento degli organi sessuali.

Come è biasimevole punire i bambini con le percosse violente, col togliere loro gli alimenti necessarii allo sviluppo e consolidamento del corpo, così è pure nocivo abituarli alle mollezze, all'ozio, all'effemminatezza, alle leccornie, ecc.

Vi è infatti chi usa di compensare i bambini con delle frutta, con dolci ogni volta che rispondono regolarmente ad una domanda o compiono con diligenza qualche piccolo lavoro. Ora, chi è che non comprende, anche senza esser medico, che, così spesso operando, s'incorre in parecchi inconvenienti?

Queste frutta, questi dolci dati e regalati frequentemente, oltre a non essere di utile nutrimento al corpo, possono provocare delle indigestioni, catarri dello stomaco e degli intestini con conseguenze di rachitismo, scrofola, ecc.

Guardando poi la parte morale, il bambino allevato così mollemente, si può abbandonare con più facilità al vizio e ad un'età ulteriore, da tanto vezzeggiato che era in famiglia, può divenire il tormento e la rovina di essa!!

E' vero che un esagerato e brutale castigo al dire di *Griesinger* avvilisce e scoraggia il bambino, ne sopprime le buone inclinazioni e lo rende misantropo, ma d'altra parte l'educazione troppo effemminata ne accarezza i vizi, lo avvezza sfrontato e pericoloso alla società.

L'educazione più proficua dipende dalla serietà dei genitori non disgiunta dall'affetto, ed allora a correggere i figli è sufficiente un solo sguardo significante.

Berlino, marzo 1893.

C. dott. **Ballabene.**

Note bibliografiche

I girovaghi italiani in Inghilterra ed i suonatori ambulanti, appunti storico-critici di R. Paulucci di Calboli, segretario dell'Ambasciata di S. M. in Londra. — Città di Castello, S. Lapi, edit.

E' questo un interessantissimo studio della nostra emigrazione in Inghilterra, che ci svela, in tutte le sue parti, la bruttissima piaga di codesto vagabondaggio, che disonora il nome italiano in uno dei paesi più civili di Europa. Nel libro dell'egregio diplomatico si studiano ancora i rimedi più acconci alla soluzione del problema e si indicano le riforme legislative tentate e da tentarsi, a questo scopo, nei due paesi.

Ma ci limitiamo oggi all'annunzio; l'importante volume ci fornirà argomento di studio speciale, che non mancheremo di fare, colla necessaria ampiezza, appena lo spazio ce lo consenta.

L'Oriente d'oggi, da Brindisi a Beikos, di A. Centelli. — Milano, Galli, 1892.

In questo libro vi sono note ed osservazioni speciali, le quali indicano che l'A. non è prevenuto e che ha la conoscenza degli studi preparatori d'un viaggio così ameno ed istruttivo. Dà fuggevolmente le notizie storiche de' luoghi visitati, di Corfù, di Patrasso, di Atene, di Costantinopoli e s'inspira sui monumenti più notevoli. Dell'Italia che ha lasciato tante tradizioni in Tracia e in Macedonia, non si ricorda. Nota le istituzioni italiane, specialmente le scolastiche, delle quali si mostra aperto e sincero ammiratore. Onde il libro ha un valore reale e lascia buon ricordo in chi lo legge. Così avessero pensato e scritto tutti i nostri viaggiatori in Oriente!

Rivista calabrese di Storia e geografia (genn. febbr. 1893) Catanzaro, pag. 64.

Già appare dalla prima puntata l'importanza di questa nuova Rivista che promette di dar serio contributo alla storia del mezzogiorno d'Italia. Ne è direttore il prof. Oreste Dito, del R. Liceo Ginnasiale di Catanzaro e vi collaborano molti calabresi illustri, quali mons. De Lorenzo, don G. B. Moscato, il prof. E. Arnone, il prof. V. Fulia, ed altri che faranno pubblicare i loro lavori nel seguente numero.

E' già annunziata la pubblicazione di un importante documento greco del secolo XIV, esumato dalla Vaticana, con note del prof. Mandalari.

La Grande Encyclopédie. — La dispensa 413 pubblicata la settimana scorsa contiene un gran numero di biografie interessanti fra cui quelle del colonnello Flatters, di Fléchier, del cardinale Fleury, ecc.

Nel medesimo fascicolo vi sono pure notevoli articoli del dott. Hahn sul Fiore (Botanica), di Berthelot sul Fiore (Alchimia) e di Knab sulla industria dei Fiori artificiali.

Prezzo di ciascuna dispensa L. 1. Gli editori H. Lamirault e C. via di Rennes 61 Parigi, mandano un esemplare di saggio gratuito a chi ne fa loro richiesta.

Edizioni Perino. — *Donne*, libro per gli uomini, di G. Petrai. L'editore Perino ne annunzia già la 2.a edizione, essendo la prima esaurita in pochi giorni.

Ad onta che il titolo sembri accennare a tutt'altro, queste *Donne* sono un libro ispirato a sentimenti di morale e di filosofia pratica della vita.

250 pagine, 50 centesimi.

— *Era Nuovissima* è il titolo di un elegantissimo volume di novelle dell'egregio De Rossi, col quale il Perino ha inaugurato una nuova raccolta di romanzi e novelle e che porta il nome di *Piccola Collezione Perino*; un vero *bijou*, adorno di dodici finissimi disegni di Gino de Bini è stampato in modo eccezionale. Costa una lira.

— Il N. 96 della Biblioteca Diamante a cent. 20 il volume, reca la seconda ed ultima parte dei *Fioretti di San Francesco.*

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato nelle sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti progetti:

Progetto pei lavori di consolidamento del rilevato Fangonero, lungo la Empoli-Chiusi, fra i km. 248.265 e 243.327. Spesa L. 21,000.

Applicabilità della multa contrattuale a carico della Società delle officine di Savigliano, per ritardo da essa frapposto nella consegna di 138 veicoli alla Società delle strade ferrate Meridionali.

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto di lavori pel completamento del terzo tronco della prov. n. 10 (Salerno).

Id. per la costruzione della strada di accesso alla stazione di Gioia Tauro (Reggio Calabria).

Id. per uno spostamento a monte dei due tratti del 3° tronco della prov. n. 147 (Girgenti).

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Nuova York i grani rossi si quotarono in ribasso a doll. 0,76 3|8 allo staio; i granturchi a 0,54 1|4 e le farine extra state a doll. 2,40 al barile. Anche a Chicago grani, granturchi e avena furono in ribasso e a S. Francisco i grani Standard n. 1 sostenuti a doll. 1,27 1|2 al quintale fr. bordo.

A Odessa i grani azime si pagarono da rubli 0,94 e 0,95 al pudo, e i ghirca superiori a 0,91.

A Salonicco i grani teneri bianchi sostenuti da fi. 14 a 14,50 e i rossi a 13.

In Germania i grani e la segale continuano a discendere.

Nell'Austria-Ungheria la tendenza è pure favorevole ai compratori.

A Pest i grani d'autunno quotati da fior. 7,40 a 7,41 al quintale e a Vienna da 7,60 a 7,63.

In Francia tutte le granaglie si presentano bene. Sopra 310 mercati 91 furono in ribasso, e 2 soltanto segnarono fermezza.

Nel Belgio i grani furono in ribasso, nell'Olanda invece frumenti e segale ebbero qualche aumento.

In Inghilterra debolezza in tutti gli articoli.

A Livorno i grani di Maremma da L. 22,50 a 23,50.

A Bologna i grani intorno a 22, i granturchi da 13,50 a 14,50 e l'avena da 15,50 a 16,50.

A Ferrara i grani da 20,50 a 21,75 e la segale da 14,25 a 14,50.

A Verona il riso da 27,25 a 35,25.

A Milano i grani da 20,50 a 21,25 e la segale da 15,75 a 16,25.

A Torino i grani piemontesi da 21,75 a 22,25, l'avena da 17 a 17,50 e il riso da 36,25 a 36,75.

A Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 16 a 16,50 e a Napoli i grani bianchi a 21,50.

Vini.

A Misilmeri e a Bagheria si fecero diverse vendite di vini bianchi da L. 90 a 95 ed anche 100 per misura di 413 litri. I vini neri da 70 a 75. — A Partinico i vini bianchi dell'annata fino a 112 la botte di litri 412 e i vecchi 127,50 — A Castellammare del Golfo i vini bianchi a L. 80 per botte di 408 litri.

A Marsala i vini neri a L. 70 e i vini bianchi a 76,50 per botte di litri 412 e a Catania i vini bianchi da 17 a 17,80 all'ettolitro in campagna, i vini rossi da 10 a 15.

A San Giovanni per qualche partita di buon vino 23 o 24 lire ma difficilmente si trovano compratori.

A Gioia L. 19 a 20 all'ettolitro — A Napoli i vini bianchi di Sicilia da L. 30 a 32 all'ettolitro consegna a bordo, i Pantelleria da L. 12 a 14, gli Stromboli da L. 20 a 21 e i Malvasia da 80 a 85 — In Arezzo i vini bianchi a L. 16 e i rossi da L. 16 a 22.

A Siena i Chianti e i vini di collina da L. 30 a 35 e i vini di pianura da 23 a 25.

A Firenze i vini di pianura da L. 16 a 20, i vini delle colline circostanti da L. 40 a 45, i Chianti vecchi da 60 a 70, i bianchi vergini di Val di Chiana da 18 a 20.

A Livorno i Lari da L. 18 a 21, i Pisa da 14 a 17, i Portoferraio rossi a L. 28 e bianchi a 21, i Carmignano da 36 a 38 e i Chianti da 40 a 45 sul posto.

A Genova affari limitati e prezzi deboli. I vini di Piemonte da L. 40 a 45 al quint. franchi stazione arrivo senza porto; i vini di Sicilia da L. 13 a 25 all'ettol. allo sbarco, i vini delle Calabrie da L. 16 a 21 e i vini di Sardegna da L. 20 a 30 il tutto a seconda della qualità. In Piemonte molte vendite di barbère e di dolcetti. — A Modena i Lambrusco da L. 28 a 46 e i vini da pasto da L. 10 a 30 e a Bologna i prezzi variano da L. 20 a 30.

Spiriti.

A Milano gli spiriti di granturco di gr. 95 da L. 253 a 235; detti di vino da L. 231 a 238; detti di vinaccia da L. 220 a 223 gli spiriti ungheresi a L. 237 e l'acquavite da L. 104 a 108 — e a Genova gli spiriti di vino da L. 225 a 245.

Sete.

A Milano le greggie 819 di 1.o ord. pagate L. 68,50; dette 9|10 da 67 a 67,50; dette 10|11 di 1°, 2° e 3° ord. da L. 66,50 a 69; gli organzini 17|19 di 1° e 2° ord. da L. 78 a 75,50 e le trame 18|20 di 1° e 2° ord. da L. 70 a 68.

A Lione fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie di Messina extra 9|11 a fr. 74 e organzini 20|22 di 2° ord. da fr. 78,80. Telegrafano da Shanghai che gli affari sono un po' diminuiti, ma che la tendenza si mantiene favorevolissima ai venditori. Le Tsatlee birdting vendute a fr. 36 e le Gold Lion King-Ife a fr. 35.

Canape.

A Bologna l'articolo è ricercatissimo e pagato con aumento progressivo.

Le canape greggie ottime ottennero da L. 82 fino a 90 e le medie da L. 75 a 80. Le sementi del nuovo canape lasciano molto a desiderare a motivo della siccità.

A Ferrara le canape buone di Cento da L. 81,15 a 84,10; le ferraresi buone da L. 78,25 a 79,70 e le stoppe da 56,50 a 58 circa.

A Reggio Emilia la canape in tiglio da L. 65 a 75.

Olî d'oliva.

A Genova si venderono nella settimana da circa 750 di quintali di olî al prezzo di L. 106 e 116 per Bari; di L. 108 e 122 per Romagna; di lire 105 e 120 per Riviera di Ponente; da L. 88 a 90 per Tripoli; da L. 80 a 86 per cime da macchina.

A Firenze e nelle altre piazze toscane si comincia da L. 100 e si va fino a L. 150 per le qualità finissime del lucchese.

A Bari i prezzi variano da L. 90 a 145.

Bestiami.

A Bologna si ebbe un po' più di attività; bovini da macello, risaliti nel prezzo in ragione di L. 130 al netto; sostenuti i manzelli; men cercate bensì le vaccine.

A Milano i bovi grassi da L. 120 a 130 al quintale morto; i vitelli maturi da L. 130 a 140, gli immaturi da L. 35 a 60 peso vivo, e i maiali grassi a peso morto da L. 115 a 120.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Vicenza, 26, ore 12,20 — La famosa fiera autunnale di Lonigo è riuscita splendidamente.

Grandissimo il concorso dei forestieri.

Il mercato dei cavalli è quale da anni non si vedeva.

Le Commissioni dei tramvai nazionali e francesi fecero notevoli acquisti.

Ieri ebbero luogo le corse a sulky e la corsa militare, che riuscirono interessanti.

Oggi ha luogo la gara internazionale, attesa con curiosità.

Sono iscritti forti campioni.

Parma, 26, ore 15,30. — Nel poligono della scuola centrale di tiro, a scopo d'istruzione degli ufficiali vennero eseguiti alcuni esperimenti importanti con gelatina esplodente su trincee, palizzate, muri a secco e manufatti espressamente costrutti.

Il risultato fu eccellente.

Sassari, 26. — La scorsa notte nel territorio di Lula, circondario di Nuoro, avvenne uno scontro tra malfattori e carabinieri. Un malfattore finora sconosciuto, rimase ucciso ed i carabinieri rimasero illesi.

Iesi, 26, ore 17,35. — Una imponente dimostrazione, preceduta dalla banda cittadina, percorre ora le vie, protestando contro il tentato sfregio al nostro amatissimo Re.

Bari, 26, ore 17,10. — A Bari e provincia si è manifestata la meningite cerebro-spinale in forma epidemica.

I paesi maggiormente colpiti sono Corato, Barletta, Spinazzola e Canosa.

Pochi casi a Mola, Bitritto, Triggiano, Molfetta e Modugno.

Il prefetto ha opportunamente diramato istruzioni per rendere più lievi le conseguenze dell'epidemia.

Non vi è però ragione di allarmarsi soverchiamente perchè la mortalità è poca, sebbene non manchino i casi seguiti da morte in breve tempo.

I bambini sono più facilmente e gravemente attaccati.

— In Andria, certo Antonio Romanelli, in complicità di altri rissanti, uccideva a colpi di baionetta Michele Sgaramella.

— In Canosa, il sorvegliato speciale Corrado Di Nunno e suo fratello, uccidevano, per futili motivi, certo Barbolla Michele e ferivano gravemente Giovanni Masottino.

Napoli, 26, ore 18,20 — Il principe ereditario ha visitato il Circolo dei dilettanti fotografi, ricevuto dal Consiglio direttivo e da molte signore.

La principessa Gallo fece a S. A. il ritratto.

— L'*Osborne*, con a bordo la principessa di Galles, continua il giro nel nostro golfo.

Oggi ancora a Sorrento.

— L'assemblea della Croce Rossa ha eletto a suo presidente il duca di Noia.

Quest'oggi, volendo dimostrare i vantaggi ottenuti dall'Associazione, disse che l'opera generosa prestata da essa a Napoli fu dovuta a Rocco De Zerbi, compianto suo presidente, e che rammentare quei benefizi era commemorare in modo degno la memoria del più valoroso dei militi della Croce Rossa.

L'assemblea deliberò di spedire un telegramma di condoglianza alla famiglia De Zerbi.

— Il prefetto migliora.

Genova, 26, ore 23. — Proveniente da Santos è giunto qui il piroscafo *Maria Pia*.

Durante il suo soggiorno nel porto di Santos si ammalarono di febbre gialla undici persone dell'equipaggio, fra cui il comandante Carbon.

Furono sbarcati all'ospedale di Santos, dove il comandante morì.

Il piroscafo è giunto qui con un equipaggio raccogliticcio, al comando del capitano in seconda.

— E' giunto pure il vapore *Vittoria*. Uscendo dal porto di Barcellona ebbe una collisione con un vapore inglese, riportando leggeri danni.

Milano, 26, ore 22. — Alla sede del Collegio degli ingegneri di Milano fu letta oggi la relazione Rogorini, favorevole al progetto Chapins e Masson pel valico ferroviario del Sempione, escludendo il tunnel di base.

Nella relazione si esorta il governo a sussidiare l'impresa.

Un telegramma da *Siena* ci reca la dolorosa notizia della morte di quel prefetto, comm. **Felice Visconti**, avvenutavi ieri.

Il prefetto Visconti apparteneva dal 1860 all'azienda dell'interno della quale aveva percorso rapidamente i successivi gradi, nell'amministrazione provinciale prima, nel ministero di poi, dove per parecchi anni fu capo di divisione alla pubblica sicurezza.

Il Visconti, rapito al servizio dello Stato ed all'affetto della famiglia, poco più che cinquantenne, fu funzionario colto, intelligente ed operoso che ebbe il culto del dovere.

Era nato a Palermo nel 1841; aveva in moglie una distinta signora inglese, cui il compianto unanime degli amici auguriamo sia di conforto nella grave sciagura che l'ha colpita.

Per le nozze d'argento

Sottoscrizioni pervenute al Comitato per solennizzare le nozze d'argento delle LL. MM. colla fondazione dell'Istituto *Umberto e Margherita*, destinato a raccogliere i figli degli operai morti per infortuni sul lavoro.

Prima lista:

Principe Doria-Pamphili L. 1000, Francesco Jacovacci 100, Adriano Berardi 200, Guglielmo Castellani 100, Augusto Giavannetti 20, Arnaldo Mengarini 20, Manfredo Manfredi 20, Mario Bonelli 100, Giovanni Peroni 100, Giovani Novi 100, Pio Piacentini 25, Romolo Cimei 100, Eleonora Pasini 100, Principe di Castagneta 100, Francesco Settimi 50, Luigi Cavallini 250, Ettore Alibrandi 100, Cesare Dovizielli 50, Pietro Dovizielli 50, Scipione Carpi 50, Arturo Aragno 50, Achille Grossi 20, Pio Cartocci 20, Leopoldo De Gregorio 100, G. Negroni 100, on. conte Antonelli 200, Gino Basevi 300, Prospero Colonna 100, Principe Di Belmonte 100.

Senatore T. Massarani L. 200, comm. Schweinfurth 1000, N. N. (da San Remo) 500, G. Paolucci 5, Comitato feste di maggio 5000, Camera di Commercio di Roma 5000, Cav. Castellani 10, Di Campo Fregoso 4,20, Ermete Zoccoli 25, Società Operaia di Porto Gruaro 1*0, Impresa Zschokke e Terrier e personale 130,50, Scuola Maschile Elementare al Governo Vecchio 31,10, Id. id. alla Maddalena 61,45, Id. id. Regina Margherita in Trastevere 42,35, Personale Ditta L. Berretta e C. 28,15, Comune di Pottigliera 5, Id. Ariano Polesine 5, Id. Ponte di Legno 5, Id. Casa Giove 15, Id. Lavagno Veronese 10, Id. Castel Didone 30, Id. Secondigliano 50, Id. Vejano 10, Id. Mogliadino San Fidenzio, 50, Spinea 10, Treversuolo 40, Barbarano Romano 10.

Totale 1.a lista L. 16,097.75.

Teatri ed Arte

Drammatica — *L'oste della valle*, nuovo dramma in tre atti, di Enrico von Zimmermann, è stato assai applaudito al teatro comunale di Budweis.

— *Bernardo Lenz*, nuova commedia in cinque atti, di Adolfo Wilbrandt, è stata accolta freddamente al teatro drammatico imperiale di Vienna.

Lirica, — Al teatro dell'Opéra di Parigi comincieranno quanto prima le prove dell'opera *Guendaline*, del maestro Chabrier, data tre o quattro anni fa in Belgio con grande successo.

— Sembra che al teatro dell'Opera di Vienna si daranno, colla stessa compagnia della Scala di Milano tre rappresentazioni del *Falstaff*, di Verdi: la prima delle quali il 21 maggio.

Durante l'anno corrente la stessa opera sarà data anche ad Amburgo, col libretto tradotto in tedesco.

Arte — Il *Temps* annunzia che la Società nazionale delle Belle Arti aprirà, quest'anno, per la prima volta, al Campo di Marte, una sezione di architettura.

Varie — E' morta a Londra la signora Emilia Ashurst-Venturi, figlia del signor Ashurst, grande amico di Mazzini, e autrice di un romanzo e di varie novelle.

Essa sposò il signor Venturi, che incontrò in casa di suo padre e divenne partigiana ardente della causa italiana. La sua opera principale è una *Vita di Mazzini*, scritta in inglese; nella stessa lingua avea tradotto anche i *Pensieri sulla Democrazia* e i *Doveri dell'uomo* del grande patriota italiano.

(N) **Ferrara**, 26, 9,55. — Per la serata d'onore del tenore Lombardi venne eseguita la *Traviata* che procurò una splendida dimostrazione all'egregio artista unitamente ai suoi valenti compagni la Svicher e Marescalchi.

Il seratante cantò applauditissimo la romanza della *Marta* e l'egregia artista signora Bati eseguì il *Canto del Menestrello* e la trascrizione del *Carnevale di Venezia* del Godefroid tra vive acclamazioni.

Napoli, 26, ore 18,20. — *La figlia del direttore generale*, la nuova commedia del comm. Costetti, ieri sera ebbe confermato il bel successo della prima.

L'autore fu chiamato sei volte al proscenio.

Il lavoro si replica ancora.

— Al San Carlo martedì andrà in scena la nuova opera già annunziata *Il profeta velato* del maestro Napoletano.

(N) **Praga**, 26, 11.40 pom. — L'opera *A Santa Lucia*, del maestro Tasca, ha avuto qui uno splendido successo. Entusiasmò il duetto fra Stagno e la Bellincioni. Alla fine dell'opera vi furono diciotto chiamate al proscenio.

Il direttore del teatro di Francoforte ha acquistato l'opera.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 27 marzo 1893. — S. Giovanni eremita.

Leva il sole alle ore 5,53 m. — Tramonta alle 6,19 s.
Leva la luna alle ore 1,9 s. — Tramonta alle 3,45 m.

BOLLETTINO METEORICO

26 marzo 1893.

Europa pressione ancora elevata per un'area molto estesa intorno Baltico, pressione minima estremo Sudovest. Danzica, Riga 775; Zurigo 768; Gibilterra 759.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso, alcune pioggie leggerissime continente, pioggia grandine Caltanissetta, neve Etna; venti deboli in generale o calma; temperatura dolce.

Stamani: cielo nuvoloso; venti freschi di levante Nord, deboli settentrionali altrove; barometro 766 estremo Nord, 764 basso Tirreno, 763 basso Adriatico.

Mare calmo.

Probabilità - venti deboli freschi intorno levante, cielo vario con pioggie; temperatura mite.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì — Galleria dell'Accademia di S. Luca dalle 1 alle 3; il museo artistico industriale dalle 3 alle 4; il museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 ingresso L. 1; la villa DoriaPamphili; la villa Celimontana la villa Bonaparte, le Catacombe di S. Agnese sulla via Nomentana di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. I Musei, del Vaticano ingresso L. 1. — Gallerie, Logge ecc. del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero.

Palazzo Reale visibile il giovedì e la domenica.

Musei capitolini dalle 10 alle 3, L. 0,50. — Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 — Museo Lateranense sacro e profano dalle 10 alle 4 — Palatino, Terme di Caracalla e di Tito ingr. L. 1. dalle 9 al tramonto.

Castel S. Angelo tutti i giorni, permesso alla divisione militare alla Pilotta.

Tabulario e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle L. 0,50.

La Galleria Barberini dalle 12 alle 5 — Galleria Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 3 pom.

Colosseo, per accedere alle gradinate, il cui ingresso è libero, rivolgersi alla guardia dei monumenti.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

MONOVERBO

OTO

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
CONSULENTE.

Prof. ALESSANDRO SOLIVETTI.

Ieri, 26, alle ore 4 1|4 pom. circondato dalla sua famiglia, da molti amici e dai suoi *assistenti*, cessava di vivere il **dott. Alessandro Solivetti**, vice-direttore del Manicomio e professore di clinica psichiatrica alla nostra Università, nella ancor verde età di anni 57.

La morte di quest'uomo resterà memorabile per quanti ebbero la dolorosa sorte di assisterlo nella sua penosissima malattia! — Lucidissimo nella mente e consapevole perciò della sua prossima inevitabile fine, il prof. Solivetti mantenne sino all'agonia, una serenità socratica una calma da martire cristiano. Parlò, fino all'ultimo, del *Manicomio*, a cui era legato con affetto paterno, nonostante i recenti disinganni. Benedisse i figli, raccomandò a tutti la vedova desolata, si congedò dai suoi assistenti di Clinica e morì come muoiono i giusti!

La morte del prof. Solivetti non è soltanto una perdita per la famiglia, per i numerosi amici e colleghi e per i suoi allievi; è perdita altresì per la scienza. Fu il Solivetti un illustre cultore della medicina mentale: lavorò con passione, serietà e modestia, riportando encomi indimenticabili dalle Scuole psichiatriche più reputate della Germania e della Francia. Chiamato poi all'insegnamento, si adoperò senza tregua onde gli studenti avessero tutti i mezzi per addestrarsi nello studio della patologia mentale.

Quale sia stata l'opera del Solivetti nel Manicomio di Roma, è oggimai a tutti noto. Rammenteremo soltanto che, in trentadue anni di vita manicomiale, egli non cessò mai di dar prove ad ognuno della rettitudine dell'animo, della coltura della mente, della bontà vera, non orpellata, del cuore.

Oggi quest'Uomo è sparito! ma la memoria di Lui resterà, poichè Egli lascia un lungo e sincero rimpianto tra i buoni.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Nulla di nuovo sotto il sole

L'*Optician* dice che forse la prima menzione fatta di lenti d'ingrandimento è quella che si trova nell'opera « Varietà delle arti e delle scienze » del celebre astrologo Cornelio Agrippa che viveva nella prima metà del sedicesimo secolo. In essa si dice:

« Così noi leggiamo che Coelius, nei suoi antichi scritti, racconta che un certo Hostius, persona conducente vita libertina, fece una specie di lenti che facevano parere gli oggetti più grandi di quello che erano, dimodochè un dito pareva eccedere il braccio intero in lunghezza e in grossezza. »

E' difficile lo stabilire in che epoca precisa vivesse Coelius, ma probabilmente visse prima di Tito Livio. Hostius viveva anche in epoca più antica.

SPORT

LA RIUNIONE MILITARE A TOR DI QUINTO

Giornata di corse: dunque piove.

Chopin soleva raccontare di un tale che s'era fatto un soprabito, e non poteva indossarlo, senza che subitamente, fosse anche stato il più bel sereno, il cielo non s'oscurasse e cominciasse subito a diluviare. Un giorno lo fece scucire per conoscere quale diavoleria vi fosse nascosta, e trovò un frammento di programma delle corse. Nulla da stupirsi, quindi, se quando mi sono partita per andare al *turf*, la pioggia veniva giù a catinelle.

Ma all'orizzonte appariva il sole, un po' annacquato, ma foriero del sereno: e infatti a poco a poco le nuvole si dissiparono.

A Tor di Quinto non molta gente dapprima S. M. il Re, in uniforme di generale, giunse con la solita puntualità regale accompagnato da un intero stato maggiore di generali: il ministro Pelloux, i generali Carenzi, Ponzio Vaglia, Mocenni, Rasini, San Giorgio, De-la-halle, il contrammiraglio Frigerio, il colonnello Lucewski.

Ma, via via che il cielo si rasserenava e il sole splendeva sulle vallate del Tevere, giungevano da Roma numerose carrozze, che conducevano le più eleganti e gentili signore, gli *sportsmen* più noti e le *sportswomen* più graziose. Come rammentarle tutte?

Nelle tribune ho potuto ammirare le contessine Bruschi, la baronessa Compagna con la sua soave signorina, la principessina di Piedimonte d'Alife, la signora Mayor, la duchessa Grazioli, la signora Gotta, la principessina Bonaparte, la principessa Odescalchi, donna Anna Branca, la marchesa Marignoli, le signorine Pierantoni, la signora Rosselli, la signorina Caprilli, le contessine Del Viso, la contessa Balbo, la principessa Corsini-Santafiora, la marchesa Lavaggi, la signorina Taiani, lady Granville, la contessa Della Somaglia e le contessine, la principessa Ruspoli, la baronessa di Teffè, e... mio Dio, signore vaghe e cortesi, perdonatemi, se non posso nominarvi tutte, qui, nella fretta dell'ora.

Con S. M. il Re, era giunto il conte di Torino in uniforme di capitano di cavalleria: e dovunque si vedevano ufficiali di tutte le armi: anzi, come d'altra parte era naturale, gli ufficiali davano alla riunione di ieri la nota gaia, lieta, predominante.

C'erano anche personaggi politici e diplomatici; fra cui il barone ammiraglio De' Teffè e l'ambasciatore di Turchia. S. M. il Re si è trattenuto col Sindaco, principe Ruspoli, col ministro Lacava, con i principi Trivulzio e Doria col conte Della Somaglia. E tra la folla degli spettatori ho potuto riconoscere il capitano Salvi, il conte Benniceili, il principe Orsini, il duca Sforza Cesarini, il principe Chigi, il duca Torlonia; e fra tutti, con tutti, il conte Primoli che fotografava fotografava...

Ma ecco improvvisamente risuona la campanella di segnale. Tutti gli sguardi si volgono alla pista. Chi ha scommesso si sente il cuore leggiero, e, via, i cavalli divorano il piano. Il sole splende.

◆◆

La prima corsa non presenta, secondo il solito, grande interesse. Da tutti si ritiene come certa la vittoria di *Montrose*, che, malgrado i suoi 76 ch., Fossati — l'unico *book-maker* che abbia piantato il suo picchetto nel *pesage* cede — a malincuore ad 1|3. Il maggiore Pugi, che lo monta, è poi assolutamente una garanzia. Da taluni tuttavia si ha fiducia in *Mine d'or* e nel suo cavaliere tenente Varini, che pure conta parecchi successi.

Siamo alla partenza. Il principe Doria e il conte di Torino, presenziano da giudici. Poche scommesse. I cavalli formano gruppo. *Montrose* e *Mine d'or* peraltro precedono di qualche lunghezza. Ma le previsioni questa volta non falliscono. *Montrose* è primo: buon secondo *Mine d'or*.

Il totalizzatore divide 8 lire.

◆◆

Ed eccoci al *premio Alessandria*. Di 13 iscritti soli cinque si presentano allo *starter*, il tenente Gustavo Naim. Tuttavia i migliori cavalli non mancano alla chiamata, meno *Camarilla* che si riserva pel premio *Montebello*.

Le scommesse sono più animate.

Esperance, generalmente preferita, è data ad 1|3: a 4|3 *Mine d'or*, che tenta nuovamente la prova: ad 1 1|2 *Fiordiligi*: a 4 *Adrienne* e *Serpentine II*.

La partenza ha luogo quasi al traguardo. *Esperance* però è trattenuta più del necessario e parte ultima.

Fiordiligi, montata dal tenente Dell'Acqua, è prima. Alla siepe *Serpentine II* scarta, mentre *Esperance* guadagna terreno e si batte risolutamente con *Mine d'or*, che oltrepassa: ma malgrado tutta la buona volontà del tenente Varini, giunge seconda. Generalmente si fanno buoni affari.

Il totalizzatore dà 12 lire: piazzati *Fiordiligi* ed *Esperance* sono alla pari.

◆◆

Il premio *Montebello* (*steeple chase-handicap*, m. 3000) per ufficiali in attività di servizio ed in congedo non aduna che tre partenti. *Camarilla* data ad 1 1|2, *Whitelegs* a 1|3, *Lux* a 3. Ma le quote subiscono continue variazioni. *Lux* affidata al capitano Brunati scende di un punto: mentre *Whitelegs*, lo splendido sauro del cav. Ranucci montato dal tenente Rodocanacchi, salisce a 1|2 *Camarilla* trova scommesse a 2.

Al totalizzatore sono notate le seguenti puntate *Camarilla* 31 — *Whitelegs* 121 — *Lux* 71.

La campanella del *pesage* annunzia finalmente la partenza. I cavalli procedono uniti: ma alla riviera *Lux* cade. Fortunatamente il cap. Brunati non si fa alcun male e, sebbene senza berretto, è nuovamente in sella: ma *Lux* non vuole saperne e alla siepe viva rifiuta.

Il terreno rimane a *Whitelegs* e *Camarilla*.

Whitelegs, che fa una corsa splendida, meravigliosa giunge facilmente primo per parecchie lunghezze, fra gli applausi delle tribune. Il cav. Ranucci ed il tenente Rodocanacchi sono fatti segno a speciali rallegramenti. Anche S. M. il Re si rallegra con essi. *Whitelegs* è da tutti riconosciuto per un vero *steeple chaser*.

Il totalizzatore dà 9 lire.

◆◆

Sono le quattro ed un quarto. Ad un tratto tutti si affrettano all'ingresso, per salutare S. M. la Regina che giunge con la duchessa d'Ottaiano. Ella è rosea e sorridente, elegantissima, tavvolta in un'ampia ondeggiante cappa di velluto *olive* ornato di pelliccia bianca: ha sul capo un *bonnet-agine* di color *crême* con in alto un *aspré* bianco. S. M. il Re le dà la mano per aiutarla a scendere dal *landau*, e l'accompagna sino al palco.

◆◆

Quasi subito ha luogo la corsa « Principe Eugenio ».

Riesce veramente splendida. Di 4 iscritti vi prendono parte soltanto *Nina* e *Nichette*. Di quest'ultima si dava per certa la vittoria tanto che era quotata ad 1|10, mentre *Nichette*, montata dallo stesso proprietario, l'instancabile capitano Brunati, era quotata a 2.

I cavalli si disputano passo passo il terreno e saltano stupendamente tutti gli ostacoli: solo *Nichette* avanza di poche lunghezze; pure all'ultima siepe *Nina* accenna a superarla; ma il tenente Caprilli lavora di sproni e giunge primo. E' applaudito.

Però mentre i cavalli tornano al *pesage* si annunzia che la corsa è contestata. Pare che *Nichette* abbia sbagliata una siepe: peraltro il tenente Caprilli assicura di aver eseguito il percorso indicatogli.

I commissari si adunano e dopo una lunga di

sedicesimo secolo. In essa
che Coelius, nei suoi anti-
ha un certo Hostius, perso-
bertina, fece una specie di
rare gli oggetti più grandi
dimodochè un dito pareva
era in lunghezza e in gros-
ro in che epoca precisa vi-
babilmente visse prima di
eva anche in epoca più an-

ORT

TARE A TOR DI QUINTO

dunque piove.
ntare di un tale che s'era
non poteva indossarlo, senza
anche stato il più bel s-
curasse e cominciasse subi-
orno lo fece scucire per co-
na vi fosse nascosta, e tro-
programma delle corse. Nul-
so quando mi sono partita
pioggia veniva giù a ca-
rriva il sole, un po' an
del sereno e infatti a poco
ssparono.
n molta gente dapprima
rse di generale, giunse con
gale accompagnato da un
di generale: il ministro
arenti Pouzio Vaglia, Mo-
ergio, De-la-halle, il con-
il colonnello Lucewski.
il si rasserenava e il sole
del Tevere, giungevano
rrozze, che conducevano le
signore, gli sportsmen più
più graziose. Come ram-
ato ammirare la contessine
ompagna con la sua soa-
pessina di Piedimonte d'A-
la duchessa Grazioli, la
ipessina Bonaparte, la prin-
na Anna Bianca, la mar-
gorine Perantoni, la si-
sina Caprilli, le contessi-
la principessa
marchesa Lavaggi, la si-
la contessa Della
la principessa Ruspoli,
signore vaghe
se non nominarvi
dell'ora.
gruppo il conte di Torino
di cavalleria; e dovunque
armi: anzi, come
ale, gli ufficiali davano alle
predominante,
politici e diplomatici;
De Teffè e l'amba-
M. il Re si è trattenuto
Ruspoli, col ministro Lacava,
Doria col conte Della So-
gli spettatori ho potuto rico-
Salvi, il conte Bennicelli, il
Sforza Cesarini, il principe
fra tutti, con tutti,
fotografava fotografava...
risuona la campa-
gli sguardi si volgono alla
si sente il cuore leggiero,
il piano. Il sole splende.

◆◆

secondo il solito,
come certa la
malgrado i suoi 76 ch.,
che abbia piantato
cede — a malincuore ad
che lo monta, è poi asso-
Da taluni tuttavia si ha
nel suo cavaliere tenente
successi.
Il principe Doria e il con-
da giudici. Poche scom-
gruppo. Montrose e Me-
di qualche lunghezza.
volta non falliscono. Mon-
secondo Mine d'or.

◆◆

Di 13 iscritti
allo starter, il tenente
migliori cavalli non
meno Camarilla che si
animate.
preferita, è data ad
tenta nuovamente la
a 4 Adrienne e Ser-
il traguardo. Espe-
del necessario e par-
tenente Dell'Acqua, à
Il scarta, mentre Espe-
batte risolutamente
ma malgrado tutta
Vatini, giunge se-
fanno buoni affari.
piazzati Fiordilisi ed

◆◆

steeple chase-handicap,
attività di servizio ed in
partenti. Camarilla
a 3. Ma le
variazioni. Lux affidata
di un punto: mentre
del cav. Raunuci
salisce a 1½
a 2.
le seguenti puntate
121 — Lux 71.
annunzia finalmente
uniti: ma alla
il cap. Bra-
sebbene senza ber-
sella: ma Lux non vuole
rifiuta.
Whitelegs e Camarilla.
corsa splendida, mera-
primo per parecchie
delle tribune. Il cav.
Rodomacchi sono fatti se-
Anche S. M. il Re
Whitelegs è di tutti ricono-
chase.

◆◆

quarto. Ad un tratto
per salutare S. M.
con la duchessa d'Ottaia-
elegantissima, rav-
cappa di velluto
bianca: ha sul capo un
con in alto un aspré
la mano per aiutarla a
l'accompagna sino al palco.

◆◆

la corsa « Principe Eu-
Di 4 iscritti vi
Nina e Nichette. Di que-
la vittoria tanto che
mentre Nichette, montata
l'instancabile capitano
2.
passo passo il terreno e
tutti gli ostacoli; solo Ni-
lunghezze; pure all'ulti-
a superarla; ma il tenen-
e giunge primo. E'
tornano al pesage si an-
contestata. Pare che Ni-
una siepe: peraltro il te-
di aver eseguito il percor-
ano e dopo una lunga di-

scussione constatano che il Caprilli ha effettivamente sbagliato ed il premio viene assegnato a *Nina*.

Grande delusione nelle tribune.

Il totalizzatore divide 14 lire.

◆◆

E' siamo all'ultima corsa « premio Reale » *steeple-chase* L. 4000 offerte da S. M. il Re.

E' tardi. Non corrono che *Goldfinder*, *Bambury Cake*, *Baronet*, montati da Caprilli, Tesio e Rodomacchi.

Corsa splendida. Giunge primo e assai facilmente *Goldfinder*, già preferito. Il tenente Caprilli ha preso la rivincita. *Baronet* è seconda.

Bambury Cake cade all'ultima siepe senza forti alcun male.

◆◆

Il bilancio della giornata è completamente attivo. Tutti i nostri favoriti meno *Nichette* — e non per colpa sua — hanno vinto! In complesso dunque una bella e buona giornata: sebbene non abbia corrisposto completamente alle intenzioni dei promotori... ma di ciò cedo la parola a *Friendship*. Per parte mia mi limito alla cronaca.

◆◆

Così le corse sono finite, ed è cominciato lo spettacolo del ritorno, non certo la parte meno bella di queste riunioni militari.

Il cielo sereno splendeva nei colori gaietti del tramonto, e spirava la brezza vespertina, carezzevole, per il gran viale che conduce a porta del Popolo.

Le carrozze si seguivano in lunga fila, i *baghers* si alternavano agli equipaggi pomposi, fra cui si facevano largo gli umili *fiacres*: e il viale era affollato, sì che pareva di procedere fre due ale di curiosi. E due ale, davvero, al passaggio delle LL. MM. aveva formato la folla, che occupava i marciapiedi; uno a lato dell'altro aspettavano che la carrozza reale passasse. Così fu un lungo, continuo, affettuoso saluto, cui il Re rispondeva con la consueta affabilità del primo gentiluomo d'Italia, e la Regina con i più amabili dei suoi sorrisi.

Poi le carrozze che tornavano dalle corse si confusero a quelle che tornavano dalla Villa Borghese, dal Pincio, dal Corso, mentre nell'azzurro del cielo cominciavano a risplendere limpide le prime stelle.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 15.9 — minimo: 5.9.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio Comunale si adunerà in seduta pubblica.

Il Comizio per l'Esposizione — Ieri mattina, alle 11, ebbe luogo all'Acquario Romano il Comizio promosso da alcune Associazioni popolari, a favore dell'Esposizione nazionale. Avevano aderito parecchie Società operaie di Roma e provincia.

Presiedeva il consigliere comunale Bianchi Enrico, assistito dai consiglieri De Santis, Casciani e Venditti.

Si trovava nella sala un migliaio di persone circa.

Il cons. Bianchi aprì la discussione dimostrando come fosse opportuno che il concetto della Esposizione nazionale in Roma venisse confermato da un voto popolare e quindi cedette la parola al relatore della Commissione promotrice del Comizio, sig. Traversari, il quale, dopo aver reso conto degli intendimenti e dell'opera della Commissione stessa, proponeva, a nome di questa, un lungo ordine del giorno, con cui s'invita governo, provincia e comune a dare il loro concorso morale e materiale per l'Esposizione e si domanda la parziale rinnovazione del Comitato esecutivo.

Seguirono vari oratori. Attilio Amanti invitò l'assemblea a deliberare che l'Esposizione debba aver luogo imprescindibilmente nel 1895 e alla passeggiata archeologica. Mucci Francesco faceva plauso anch'esso all'idea dell'Esposizione; ma, osservando che dalla medesima non ne verrebbe che un utile fugace alle classi lavoratrici, domandava che contemporaneamente si portasse l'attenzione ad altri più gravi problemi che interessano la nostra città, specialmente alla bonifica dell'Agro romano. L'avv. Amici insisteva perchè non si facesse questione di località, notando che le difficoltà che si oppongono all'esecuzione dell'Esposizione sulla platea della passeggiata archeologica possono ritardarne indefinitamente l'esecuzione. Uriele Cavagnari, infine, reclamava la rinnovazione del Comitato per l'Esposizione, invitando l'assemblea ad esprimere il voto che i lavori relativi debbano essere affidati alle cooperative e che la lotteria sia assunta direttamente dal Comitato e non ceduta ai soliti speculatori.

Posto ai voti l'ordine del giorno del Comitato, veniva approvato all'unanimità: come pure le proposte del Cavagnari.

Un busto della Regina verrà, quanto prima, collocato nella sala municipale di Anagni. Il busto, opera dello scultore anagnino Raffaele Cotogni, è riuscito somigliantissimo, ed è di pieno aggradimento della Regina, che lo volle vedere. Nella stessa sala municipale trovasi murata una lapide che ricorda la visita fatta in quella città dalla nostra amatissima Sovrana.

Per T. Tasso. — Il terzo centenario della morte di T. Tasso — che cade, in quest'anno, il 25 dell'imminente aprile — verrà commemorato con molta solennità.

Accademia medica. — Il prof. Paolo Postempski illustrò: 1. Alcuni casi di chirurgia renale, presentando gl'individui su cui, con esito felicissimo, ha eseguito gli atti operativi. 2. Un caso importantissimo di chirurgia cerebrale, presentando un giovane da lui operato felicemente di una vasta cisti della cavità destra del cranio.

Il dott. Giovanni Mingazzini comunicò alcune ricerche sperimentali fatte dal dott. U. Dutto sul diabete pancreatico; e del dott. Giorgio Festa sulla ghiolettasuria alimentare.

Circolo Amedeo di Savoia. — Per iniziativa di un Comitato, composto dei signori Aita-Cametti Silvestro, Partini Ferdinando e Ferro-Luzzi Massimiliano, il Circolo, oltre al prendere parte alle feste per le nozze d'argento dei Sovrani, organizzerà un ricevimento speciale per l'arrivo dell'Imperatore.

Società geografica italiana. — Nel salone della Società ebbe luogo ieri, presenti studiosi ed illustri personaggi, l'annunciata conferenza del prof. Adolfo Strausz, dell'Accademia orientale di commercio di Budapest, sulla Bulgaria.

Il conferenziere, presentato dal presidente, incominciò il suo discorso, facendo notare le vive simpatie che l'Italia ha sempre dimostrato verso il generoso popolo bulgaro nelle lotte per acquistare e conservare la propria indipendenza. Quindi passò ad illustrare geograficamente ed etnograficamente quella regione, facendo circolare numerose fotografie e saggi di tessuti e ricami indigeni, che furono molto apprezzati.

Rilevò il posto che spetta a questa nazione sotto il rispetto economico-sociale, osservando che il paese, dato specialmente all'agricoltura ed alla pastorizia occupa, in proporzione al numero degli abitanti, il primo posto in Europa per la produzione del frumento, il secondo per il grano e uno rilevante per l'allevamento del bestiame.

Del progresso intellettuale del popolo bulgaro fanno fede le numerose scuole d'ogni grado — sopratutto agricole — e l'istituzione d'un corso legale a Sofia.

Da ultimo, dopo aver accennato agli ultimi avvenimenti politici, chiuse, applaudito, il dotto discorso coll'augurarsi che sempre più s'accrescano i vincoli di simpatia fra il popolo italiano e la nazione bulgara, tanto più che quella terra può fornire un campo fecondo alle imprese commerciali ed industriali degli italiani.

Orfanotrofio nazionale - La sottoscrizione per la fondazione dell'Istituto nazionale allo scopo di soccorrere i figli degli operai morti per infortunio sul lavoro, promossa dal Comitato per festeggiare le Nozze d'Argento, procede egregiamente, e, in molte città, sono stati costituiti dei sotto-comitati, che hanno già incominciato a raccogliere i fondi.

Mine — Oggi, 27, e domani, a causa dei lavori che si stanno facendo pel nuovo giardino di fianco al Quirinale, verranno esplose delle mine onde abbattere vecchie muraglie. Se ne avverte il pubblico, per evitare falsi allarmi.

Ancora del fatto di Villa Borghese. — Il Berardi, il disgraziatissimo sguattero che ha, in questo momento, il suo quarto d'ora di celebrità, ieri notte dormì in Questura, tranquillamente, come se quello che era avvenuto il giorno prima, a Villa Borghese, non lo avesse menomamente riguardato.

Ieri mattina però non volle prender cibo. Visitato una seconda volta, e più minutamente, dal dottor Malpieri, questi riportò sempre più la convinzione di avere a che fare con un maniaco. E la mania del Berardi sarebbe precisamente quella della persecuzione, mania, purtroppo, molto diffusa. Ed in questo senso, il dottor Malpieri stese il suo rapporto che andrà unito ai processi verbali della polizia.

Verso le 3 — e, a quell'ora, non aveva ancora voluto prender cibo — venne accompagnato alle Carceri Nuove, dove gli fu destinata una cella separata.

Dai parenti di questo disgraziato, si sono saputi, sul conto di lui, molti particolari non privi d'interesse. Prima di partire per l'America, egli era di carattere piuttosto gioviale. Ritornò cupo e quasi misantropo. La mania gli si sviluppò in America — dove si diceva perseguitato dai membri di una fantastica lega magnetica — e pare che abbia fatti dei rapidi progressi, qui in Roma, in questi ultimi giorni.

I pochi soldi che aveva in tasca rappresentavano il rimasuglio di certe lire ricevute per aver venduta la sua porzione della casa paterna in Poggio-Cancello.

E' pure risultato che non ha mai appartenuto nè a società politiche, nè a sodalizi religiosi.

Ora il Berardi è nelle mani dell'autorità giudiziaria alla quale toccherà decidere se si abbia a che fare con un matto o con un delinquente.

Beneficenza in Trastevere. — Allo scopo di soccorrere gli alunni poveri delle scuole comunali di quel rione, ebbe luogo l'annunziata festa al *Politeama Romano*.

Il teatro era elegantemente addobbato e vi funzionavano vendite di fiori, di frittelle e di vini, e banchi di lotterie, ricchi di doni raccolti da negozianti e da privati.

Il concorso del pubblico non è mancato, e l'incasso per la carità non fu indifferente, mercè la valevole opera della commissione ordinatrice, composta delle signore Helbig, Bertini-Attilj, Azzi, Menghini, Rolando, Corty ecc. e dei comm. Tommasini e Ravà, prof. Patini e cav. Attilj, Lefevre, Pelissier, Sassi ecc.

Hanno rallegrato il trattenimento il concerto dell'Orfanotrofio di Termini e la Società dei mandolinisti Andrea Carrara.

Per la spiegazione umoristica della baracche, si prestarono, con lieto successo, il pittore Montani e gli artisti Guastalla e Guardabassi.

Società Tramways-Omnibus. — La Direzione di questa Società ci prega di avvertire il pubblico a non insistere per montare nelle vetture trams ed omnibus quando queste si trovano al completo, ed essere cortesi a discendere quando vengono invitati dai conduttori, per non esporli a pagare la contravvenzione che le guardie municipali vanno loro facendo per le persone in più delle prescritte.

La tombola — Ieri, nel piazzale del Macao venne estratta una tombola di L. 3000 a beneficio della Sacra Famiglia.

Il noto piazzale era, come al solito, gremito. Suonava il concerto del Circolo. Sul palco della Commissione avevano preso posto il cav. Testini, rappresentante il Municipio, e il cav. Buonaccorsi per l'istituto.

Alle 5 1/2 incominciò l'estrazione.

Dopo cinque numeri col 28, la quaterna di lire 200 fu vinta dal fabbro Pietro Guadrulli di anni 48, romano, domiciliato in via Alfieri n. 15. Dopo altri 6 numeri, col 37, la cinquina di L. 300 venne guadagnata dallo studente di canto Alfredo Giri, di anni 26, domiciliato in via Ascanio 29.

La tombola di L. 2000 se la beccò col 76, dopo estratti 26 numeri, il calzolaio Candido Sorani di anni 45, da Frosinone, domiciliato in via Uffici del Vicario 31.

La seconda tombola di L. 500 se la intascò col n. 1, il liquorista Alfonso Rompielli di anni 33, domiciliato in via Finanze 6.

Alle 7, tutto era terminato. Nessun disordine.

Tiro a segno. — Risultato delle gare eseguite ieri al poligono sociale di Tor di Quinto:

Categ. I — Metri 200 — Medaglia d'argento — Carducci Salvatore, Tavelli Luigi, Guglielmi Giovanni.

Medaglia di bronzo — Simoncelli Amedeo, Vincenti Giulio, Modigliani Carlo.

Categ. II — Metri 300 — Medaglia d'oro — Lang Filippo, Carducci Salvatore, Magagnini Arturo, Tecchi Giuseppe, Flavini Alessandro.

Medaglia d'argento — Simoncelli Amedeo, Rinaldi Pio, Nataletti Filippo, Zilio Grandisorgio, Alegiani G. B., Rinaldi Rinaldo, Rinaldi Giulio.

Medaglia di bronzo — Pirrao Luigi, Castiglioli Alfredo, D'Andrea G. B.

Categ. III — Metri 300 — Medaglia d'argento — Borgelli Guido.

Medag. di bronzo — Guglielmi Giovanni.

Categ. VI — Metri 400 — Medaglia d'argento — Rinaldi Pio.

Medaglia di bronzo — Sagnotti Ludovico.

Categ. VII — Metri 50 — Rivoltella — Medaglia d'argento — Tavelli Luigi.

— Risultato dei premi conseguiti nelle dieci esercitazioni di gare dell'anno in corso nelle seguenti categorie:

Categoria IV — Tiro accelerato — Distanza metri 200 — Secondo premio, medaglia d'argento — Bassoni Enrico.

Categ. V — Armi libere — Distanza metri 300 — Primo premio, medaglia d'oro — Rinaldi Pio — Secondo premio, medaglia d'argento, Borgogelli Guido — Terzo premio medaglia di bronzo, Caffoni Tito.

Categ. VI — Arma d'ordinanza — Distanza metri 400 Primo premio, medaglia d'oro, Borgogelli Guido.

Gara mensile delle scuole

Primo premio, medaglia d'argento — Ginnasio E. Q. Visconti rappresentato dai signori Ricci Federico, Rinaldi Giulio, Laura Angelo.

Secondo premio, medaglia di bronzo — R. Istituto tecnico S. Pietro in Vincoli rappresentato dai signori Salvadori Calisto, Marantonio Corrado, Vesci Filiberto.

Il tiro è stato diretto dal cav. Emilio Burzio, colonnello d'artiglieria.

Gli operai dello stabilimento Perino. festeggiando ieri l'onomastico del loro direttore, Giuseppe Nicola, mandarono un telegramma al primo aiutante di S. M. il Re per protestare contro l'indegnissimo atto dello sguattero Boiardi.

Molti telegrammi vennero mandati al Quirinale, nella giornata di ieri, fra i quali uno della Fratellanza Militare Umberto I.

Matrimonio. — Ieri è stato celebrato in Campidoglio il matrimonio fra il conte Alexis Lavison e la signora Euphorosyne Nicolopulo.

Alla Congregazione dei virtuosi al Pantheon. — Nella seduta plenaria tenuta nei giorni decorsi, lo scultore cav. Cesare Aurelj fu, con unanimità di voti, eletto socio di merito residente di detta insigne ed antica istituzione. L'Aurelj, egregio artista e letterato, potrà recare all'antico sodalizio la sua azione onesta ed intelligente.

In Vaticano. — Ieri mattina, il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata, innanzi la sua nobile anticamera, e procedette alla benedizione delle palme destinate al Corpo diplomatico ed ai componenti la famiglia pontificia.

Alla messa assisteva pure l'ex-Granduchessa di Toscana Maria Antonietta, alla quale venne regalata dal Papa una palma bellissima per fattura e finezza di lavoro.

— Alle 11, il Pontefice riceveva poi in udienza privata l'ex Granduchessa di Toscana colla quale intrattennesi circa mezz'ora.

— Il Patriarca Armeno monsignor Azarian è partito alla volta di Napoli. Egli prima di tornare a Costantinopoli passerà per Atene.

— Nella Basilica di S. Pietro, ieri ebbe luogo la funzione delle Palme, pontificata dal cardinale Ricci-Parracciani, assistito dal Capitolo.

La basilica era affollatissima.

Società ed assemblee. — Consorzio proprietari parrucchieri: Riunione stasera, alle 9 1/2, in piazza del Grillo.

Il padre che uccide il figlio? — Si ha da Viterbo, che in contrada Farina, a circa 4 chilometri da quella città, venne ucciso, con un colpo di fucile, il contadino Petroselli Nazzareno, d'anni 28. Come indiziato autore dell'omicidio, fu arrestato Petroselli Angelo — udite e inorridite! — padre del morto.

Coltellate. — Fuori di Porta San Lorenzo, venne raccolto l'ortolano Coccioni Agostino, d'anni 23, con tre ferite di coltello alla schiena. Interrogato, rispose, diremo così, evasivamente. Per buona sorte, si tratta di ferite lievi.

Morte misteriosa. — Iersera si presentava all'ospedale di S. Giacomo una donna con una bambina di 7 anni. La piccina, assalita da atroci dolori, invocava aiuto dalla mamma, che, poveretta, non sapeva a quale santo voltarsi. I sanitari dell'ospedale si apprestavano solleciti a prodigarle le cure necessarie, quando la poveretta cessava di vivere.

E' inutile accennare allo strazio della povera donna. Il dottor Saraiva, dubitando che si possa trattare di un avvelenamento — per quanto la madre assicuri che non ha in casa sostanze venefiche — ha ritenuto il cadavere della bambina, che la madre, con strazianti grida reclamava, per l'autopsia.

Nel Tevere. — A ponte Milvio, l'altra sera, ebbe luogo un fatto le cui conseguenze potevano essere abbastanza gravi. Il cavallo attaccato alla vettura pubblica 2127, guidato da certo Poerio Moriconi, imbizzarritosi lì per lì, andò a precipitare nel vecchio Tevere. Volle fortuna che si trovassero pronti ad accorrere alcune guardie doganali ed alcuni pompieri, i quali, in meno che non lo si dice, tirarono su sani e salvi cavallo e cocchiere!

Come si muore. — In via della Robbia 3, int. 15, ieri, certa Ottaviani Giulia, di anni 45, da Roma, mentre accudiva alle faccende domestiche, venne assalita da un colpo apopletico. Accompagnata dai parenti all'ospedale della Consolazione, dopo cinque ore cessava di vivere.

— Ieri mattina, nella casa a Campo dei Fiori n. 46, piano 4°, fu trovato, dietro la porta d'ingresso, il cadavere di certa Settimo Teresa, vedova Brambilla, di anni 75, da Roma. Si constatò che la poveretta, alzatasi per tempo onde recarsi alla messa, fu presa da apoplessia fulminante proprio sull'uscio di casa.

Avvertita la sezione di P. S. di S. Eustachio, inviava sul posto un funzionario per le constatazioni di legge.

Una moglie terribile. — In piazza delle Carrette, e precisamente all'angolo di via Cavour, lo stagnaro Cecchetti Vincenzo, di anni 40, da Roma, domiciliato in via del Buon Consiglio n. 5, venuto a questione, per motivi di gelosia, colla propria moglie Luisa Manini, di anni 28, da Amatrice, le assestava un sonoro schiaffo. La moglie, senza perdere tempo, cavò di tasca tanto di coltello, e ferì al fianco sinistro il marito, dandosi quindi alla fuga.

Alla Consolazione, ove fu accompagnato, il Cecchetti venne dichiarato in pericolo di vita.

La polizia procedette all'arresto dell'amante della Manini, che è l'oste Vanni Francesco, di anni 31 da Leonessa perchè presente al fatto e perchè trovato possessore di un coltello a manico fisso. La Manini è tuttora latitante.

Un fattaccio. — Il tipografo Quintiliani Achille di anni 32, alle 10 di iersera si trovava in una osteria al vicolo del Piede in Trastevere, quando due individui, che avevano di fuori un carrozzino, lo invitarono con essi a fare una scarrozzata.

Il Quintiliani, che aveva un poco alzato il gomito, accettò e insieme ai nuovi amici si recò ai Prati di Castello. Ivi, i due sconosciuti gettarono il Quintiliani dal carrozzino, lo percossero alla testa con delle pietre e lo derubarono dell'orologio, di un anello e del portafogli contenente 11 lire. Le ferite del Quintiliani furono dichiarate guaribili in 15 giorni con riserva.

Incendio. — Iersera, alle 9, si sviluppò un incendio in casa del possidente Enrico Marcovaldi, in via Cavour, 116. La domestica Foloschi Lucrezia, di anni 38, da Rocca Vittoria, tenendo in mano una candela appiccò il fuoco ad una tenda. Le fiamme si comunicarono ai mobili e, senza il pronto intervento dei vigili, la cosa poteva farsi seria. Bruciarono un divano ed altri mobili per circa 150 lire.

Una battaglia. — Una vera battaglia avvenne, ieri, in Giuliano di Roma.

Era festa e pare che a Giuliano l'abbiano solennizzata senza risparmio... di vino. Fatto sta che l'allegria giunse a tal segno che, come spesso avviene in simili casi, degenerò in rissa. Per ora non si conoscono le cause prossime: si sa soltanto che gli effetti furono disastrosi.

Certo Gizzi Giovanni rimase ucciso ad opera di un tal Rosi Giovanni che ferì gravemente anche i fratelli Raffaele e Domenico Sperduti. Contemporaneamente il contadino Ciaroni Arcangelo assaliva Asci Vincenzo ed Orsini Vittorio, e, sebbene egli stesso ferito, li crivellava di coltellate.

I carabinieri, accorsi sul luogo, riuscivano ad arrestare Sperduto Domenico, Ciaroni Angelo ed Orsini Vittorio. Il Rosi si è reso latitante.

Il figlio della colpa? — Nel pomeriggio di ieri, il chierico della chiesa della Maddalena, certo Giambattista D'Alessandri, nel chiudere la porta della chiesa rinvenne il cadaverino di un neonato avvolto in piccole fasce. Ne fu avvertita l'autorità di pubblica sicurezza.

Furto. — In piazza Montedoro 137, abita la contessa S. limboni. Ieri l'altro, i ladri, approfittando dell'assenza di lei, penetravano, mediante scasso, in casa, facendo bottino di quanto capitò loro fra le mani. Portarono, cioè, via tanti gioielli per circa L. 1700.

La sezione di P. S. di Campo Marzio è in moto per scoprire i ladri.

Ferimenti — Beccari Francesco, un giovanotto non ancora ventenne, si trovava, stanotte, in una certa casa, in via de' Latini, fuori di Porta San Lorenzo, dove venne a questione con alcuni sconosciuti. Ma la cosa, lì per lì, non ebbe seguito. Uscito il Beccari, mentre si trovava appoggiato ad un muro a fare una piccola occorrenza, fu preso a coltellate da alcuni di coloro con cui aveva avuto a che dire, i quali, dopo la loro prodezza, si diedero alla fuga. Il Beccari riportò delle ferite guaribili in 15 giorni con riserva.

— E con alcuni sconosciuti venne a rissa, in una osteria, in via dei Volsci, certo Di Tullio Francesco, d'anni 40, il quale riportò un terribile colpo alla testa, prodottogli da un corpo contundente, che gli cagionò una ferita guaribile in un paio di settimane, a far presto.

Il Di Tullio e il Beccari ebbero le prime cure dall'egregio dottor Clinio Silvestri.

— Qualche cosa del genere capitò, a Campo de' Fiori, a certo Vignali Gaetano, d'anni 40, da Ascoli Piceno, il quale ebbe rotta la testa da una bastonata. Ubbriaco com'era, non seppe dire chi lo acconciasse a quel modo.

— Finalmente, in una osteria di via Ostiense, certo Prodena Francesco, d'anni 21, da Caserta, venuto a litigio, pel giuoco delle boccie, con un tal Castrucci Francesco, ne ebbe una in testa che gli aprì tanto di finestrino.

Piccola Cronaca di Roma

Un celebre chirurgo degli Ospedali di Parigi, avendo estirpato un tumore ad un malato, lo inviò ad un distinto professore di Microscopia perchè lo esaminasse. Questi rispose che il tumore era di natura benigna, dacchè vi mancavano le cellule cancerose. Sorrise il chirurgo a tale risposta e disse: che la scienza lo proclami pure benigno, ma per la clinica pratica è maligno. Ed ebbe ragione, giacchè dopo breve tempo si riprodusse. Noi daremo una simile risposta a quegli scienziati trascendentali che per mezzo di novità negano gli umori acri e viziati del sangue e quindi l'utilità di depurarlo, e diremo loro: negato pure; ma l'osservazione fatta in ogni secolo, ma la pratica di ogni giorno ha confermato che la maggior parte delle malattie ostinate e lunghe guariscono solo col ben depurare il sangue. Di ciò fa fede il sempre crescente credito acquistato dallo Sciroppo Depurativo di Pariglina composto, inventato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che in forza della sua potente virtù depurativa del sangue ha operato tante prodigiose guarigioni di malattie inveterate e ribelli ad ogni altra cura. Per le sue eminenti virtù depurative e per il suo credito commerciale fu l'unico dei rimedi di tal genere che è stato premiato 14 volte. Presso l'inventore, dottor G. Mazzolini - Stabilimento Chimico Quattro Fontane 18, Roma, si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4,50; in un pacco postale entrano due bottiglie grandi e tre piccole, aggiungere L. 0,70 per affrancatura.

R. Scuola militare di Modena. — Nell'ottobre prossimo avranno luogo gli esami di ammissione al 1° anno della Scuola di Modena.

I corsi *celeri preparatori completi*, si fanno nella Scuola *speciale tecnica militare*, in via Cernaia, N. 23; dove si ricevono le iscrizioni tutt'i giorni, e si preparano i giovani per la carriera militare di terra e di mare.

Malattie d'occhi — Il dott. Collica-Accordino riceve dalle 2 alle 4 in via Botteghe Oscure n. 19 p. 2°, e dalle 10 alle 11 in via Cavour n. 44.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Dottor Giuseppe Garino. — Ostetricia e malattie delle donne. Massaggio medico e ginecologico svedese. Consultazioni e cure private dalle 2 alle 4 pom. martedì, giovedì e sabato, via Principe Amedeo, N. 76, p. 1°.

Due grandi vendite avranno luogo in Roma oggi 27 e martedì 28 corrente nel palazzo Sargano, Due Macelli n. 94. Mobilio dorato, palisandro, mogano ecc., quadri, gioie, pianoforti ed altro, come da catalogo che si distribuisce gratis nei locali della vendita. Il perito incaricato: *E. Fantacchiotti*.

Al Diocleziano. — Piazza Termini N. 12, accanto all'Ospizio dei ciechi. Caffè-concerto G. Scagaetti. — Questa sera debutto della insuperabile canzonettista internazionale mima, comica, ballerina Fräulein Somprintock, celebrità mondiale, artista dell'Eldorado Nipingarten.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Sala affollatissima ieri in entrambe le rappresentazioni ed applausi calorosi a tutti gli artisti della brava Compagnia Caracciolo.

Stasera, aderendo alle tante richieste, ultima replica del *Boccaccio*; domani spettacolo d'onore della valente prima donna signora Giannelli, con un programma veramente sbalorditivo, e mercoledì serata d'addio della Compagnia.

Valle. — Rammentiamo per questa sera l'annunciato spettacolo, dato in onore dell'ottimo direttore ed egregio artista, Ettore Paladini.

Saranno rappresentate le tre seguenti novità, che sono di un'eccezionale interesse e d'attualità: *Il Segreto*, di Lopez; *Epitaffio*, di Guy Maupassant; e *La Caccia al Milione*, di Frank Kopf.

Quirino. — Iersera la folla consueta riempiva il teatro in ambedue le rappresentazioni. Vi furono i soliti *bis* ed applausi sia nella *Notte a Venezia*, come nella *Nuova Gran Via*.

Questa sera terz'ultima della stagione con la replica di *Perichole*.

Manzoni. — La Compagnia Fanelli darà questa sera l'ultima recita della stagione, replicando l'applaudito lavoro dell'egregio Jacopo Mensini: *Di chi la colpa?* Seguirà: *La classe degli asini*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Boccaccio*, ore 9.
Valle — *La caccia al milione* - ore 9.
Quirino. — *Perichole*, ore 9.
Manzoni — *Di chi la colpa?* ore 9.

Caffè Venezia. Concerto tutta la sera. Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha firmato il decreto che dà esecuzione alla legge riguardante il pagamento degli stipendi ai maestri elementari.

Telegrammi da Vienna annunziano che l'ambasciatore conte Nigra, è partito pel Piemonte, onde assistere ai funerali di suo fratello.

Il consigliere di ambasciata, duca d'Avarna, ha assunto la direzione dell'Ambasciata, in qualità d'incaricato di affari.

Il comm. Enrico Martuscelli, segretario generale della Corte dei Conti, ed il comm. Edoardo Mazzucchelli, direttore capo-divisione al ministero dell'interno, sono stati nominati consiglieri alla Corte dei Conti.

Il cav. Luigi Stefanoni, capo divisione al ministero delle finanze, venne chiamato a far parte della commissione per la vendita dei duplicati della Biblioteca Vittorio Emanuele.

L'Imperatrice d'Austria.

(N) **Milano,** 26, ore 22. — L'Imperatrice di Austria-Ungheria partì oggi alle 2,55 per Genova, recandosi alla stazione a piedi.

(N) **Genova,** 26, ore 23. — L'Imperatrice di Austria-Ungheria giunse qui senza preavviso, avendo viaggiato in un semplice compartimento di prima classe. In conseguenza, non le fu fatto alcun ricevimento alla stazione.

S. M., appena scesa dal vagone, entrò in città passando da una porta di servizio, salì in vettura, accompagnata da una dama, e si recò direttamente al ponte Federico Guglielmo, dove l'attendeva una imbarcazione in cui scese colla dama. Il seguito si imbarcò sopra una lancia a vapore, che prese a rimorchio la barca imperiale.

Poi tutti si recarono a bordo dell'*yacht Miramare*, dove erano stati disposti molti fiori.

Fu subito imbarcato il bagaglio, composto di 69 colli, fra cui parecchi oggetti acquistati dall'Imperatrice nel suo viaggio in Italia.

Il Duca di Genova.

Augusta. 26. — La popolazione ha fatto stasera una entusiastica dimostrazione in onore del duca di Genova e della squadra.

Le autorità municipali, le Associazioni e numerosi cittadini, con fiaccole e musica in gran numero di barche, si recarono presso la squadra acclamando il duca di Genova, Casa Savoia e la marina italiana.

Elezioni politiche.

Il Collegio elettorale di Bronte (Catania) reso vacante per l'annullamento dell'elezione dell'on. Cimbali, è convocato per domenica 16 aprile.

Il ballottaggio, occorrendo, avrà luogo il 23 aprile successivo.

Il Collegio di Pistoia — Risultato di 17 sezioni. — Inscritti 4549 — Votanti 2548 — Michelozzi ebbe voti 1382 — Rospigliosi ne ebbe 1022. — Voti nulli 54.

Mancano i risultati di 9 sezioni.

Cortesie internazionali

Telegrafano dal Messico che il cav. Cesare Orsini fu ricevuto ieri dal Presidente Porfirio Diaz, al quale presentò, per incarico del ministro del Messico a Roma, sig. Esteva, le insegne di Gran Cordone Mauriziano, conferitegli da S. M. il Re d'Italia.

Amministrazioni comunali

Venne sciolto il Consiglio comunale di S. Angelo dei Lombardi (Avellino) in seguito a dimissioni del sindaco e dei consiglieri.

Regie Navi armate.

Il 25 corrente il *Curtatone* è giunto a Singapore; il *Miseno* ed il *Palinuro* sono partiti da Porto Santo Stefano e da Porto Empedocle.

INFORMAZIONI ESTERE

Incidente anglo-francese.

Telegrafano da Ballwerst essere stato a Pewdang, villaggio di Saloum, che una bandiera inglese, inalberata dal Governatore della Gambia, venne tolta per ordine delle autorità francesi del distretto.

L'insufficienza della delimitazione della Gambia inglese e dei possedimenti francesi che la circondano rende questa notizia molto verosimile; si sono già vedute più volte delle usurpazioni commesse dagli agenti dei due paesi sul dominio del vicino.

In ogni caso questa volta, secondo un telegramma del *Journal des Debats*, i torti sarebbero dal lato delle autorità inglesi, essendo il Saloum territorio francese.

FRANCIA

La stampa estera a Parigi.

(S) **Parigi,** 26. — Iersera, ebbe luogo un banchetto all'Associazione della stampa estera.

Il presidente, Clifford Millage, corrispondente del *Daily Chronicle* di Londra, ed altri corrispondenti esteri espressero sentimenti di rispetto verso il presidente della Repubblica, Carnot, e di simpatia per la Francia.

RUSSIA

(N) **Pietroburgo.** 26, 1 pom. — Si annunziano gli sponsali della principessa Maria Gortchakoff, nipote del celebre cancelliere russo col prin. Alessio Koudatcheff di una delle più illustri famiglie di Russia.

— Nell'ultima udienza, data dallo Czar al ministro spagnuolo conte Gonzalo, quest'ultimo insignì solennemente il fratello dello Czar, granduca Vladimiro, dell'Ordine del Toson d'Oro, a lui conferito dalla Regina Reggente di Spagna.

STATI BALCANICI

L'*Agenzia Dalziel* ha da Sofia:

Una Nota ufficiale annunzia che il Governo bulgaro intende di non riconoscere a nessuna potenza il diritto di protestare contro le modificazioni costituzionali progettate e particolarmente contro l'introduzione della sovranità ereditaria.

Le modificazioni portate alla Costituzione non saranno, infatti, sottoposte all'approvazione delle potenze.

MAROCCO

(N) **Londra.** 26, 2,20 pom. — Si ha da Tangeri che Sir West Ridgewey, inviato straordinario della Gran Brettagna presso il Sultano del Marocco, partirà quanto prima per Fez.

D'altra parte corre voce che una missione marocchina, con alla testa il caid Alì Domneta, sarà inviato quanto prima in Francia.

AMERICA MERIDIONALE

La rivolta nel Brasile.

(S) **Rio-Janeiro.** 26. — Le truppe del governo centrale sconfissero a Braga gli insorti della provincia di Rio-Grande.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI

Roma: dal dì 19 al dì 25 marzo 1893

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 20	1 30
Bovi e vacche da erba f. d.	»	1 05	1 20
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 65	1 80
Vitelli di campagna »	»	1 50	1 65
Grano tenero nuovo P. Romana 1.	Quint.	21 50	21 75
Grano id. id. 2.	»	20 50	21 -
Farinella di granone di Napoli f. d.	»	17 50	18 —
Farinella di granone nostrale »	»	17 —	17 25
Avena f. d. 1. q.	»	15 —	15 75
Avena id. 2. q.	»	15 —	15 25
Orzo da birra	»	13 50	14 —
Fava grossa fuori dazio.	»	20 —	21 —
Fava mezzana »	»	16 —	17 —
Favine f. d.	»	15 -	15 25
Fagioli grossi	»	32 —	33 —
Fagioli mezzani	»	24 —	25 —
Fagiolina	»	17 50	20 —
Fagiuoli con occhio	»	20 50	21 —
Lenticchie 1. q.	»	45 —	46 —
Lenticchie 2. q.	»	36 —	37 —
Semi di Canepa	»	36 —	37 —
Farro	»	31 —	33 —
Farricello	»	35 -	36 —
Burro dell'agro romano	»	305 —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	265 —	— —
Burro Alpino	»	200 —	— —
Uova in partita dazio compreso	Cento	6 50	6 75

Visto: Il Deputato di Borsa
F.to TOMMASO REY.

Per il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
GIOACCHINO BERTI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

BÉRANGÈRE

Doveva egli rivelare alla figlia il passato della madre, e i loro amori morti, uccisi dalla inflessibilità di Bayelle?

— Siate certa — riprese — che Bayelle non si lascierà intenerire. E sapete che cosa ne risulterà? Voi e vostra madre siete abituate al lusso, agli agi che si possono avere con una grossa fortuna...

— Ebbene?

— Ebbene, mia cara, dall' oggi al domani voi vi troverete alle prese colla miseria.

Camilla trasalì.

Invece la signorina Di Chazenil sorrise.

— La subiremo! — disse.

— Ma io non voglio.

E vedendo l'occhiata di Bérangère si corresse subito, dicendo:

— Io non avrei voluto che ciò accadesse. Avrei voluto che le cose procedessero con un po' più di riflessione.

— Oramai è tardi! — fece filosoficamente Bérangère.

— In tal caso — disse Massimo — bisogna modificare il nostro piano. Tutte le gite e le premure fatte in questi giorni debbono essere considerate come non avvenute.

— Ah!

— E se voi persistete a vendere ciò che vi appartiene...

— Scusate... nulla ci appartiene più, dal momento che quanto possediamo basta appena a saldare i nostri creditori.

— Non sono vostri...

— Come? Forse che il nome di Chazenil non è scritto su queste note?

— Ma avete pensato che non vi rimarrà più niente?

— Non importa, cugino mio. Io e la mamma lavoreremo.

Medington non insistè.

Era ancora ricco, lui. E per acuti che fossero gli occhi di Bérangère, avrebbe sempre trovato modo di nascondere loro molte cose.

Infatti egli sapeva che altri creditori dovevano farsi avanti, e si proponeva di impedirlo.

— Cugino mio — riprese Bérangère dopo un breve silenzio — la visita del nonno e le vostre parole avranno almeno avuto il merito di stabilire nettamente la situazione.

— Cioè?

— Noi sappiamo ora ciò che ci era necessario di sapere. E siccome non c'è nulla di meglio che prendere coraggiosamente un partito, io e la mamma cominceremo il più presto possibile la nostra nuova esistenza.

— Non capisco...

— Volete farmi un favore?

— Certo.

— Trovatemi per domani un piccolo appartamento in un quartiere isolato... qualche cosa di molto semplice, di molto modesto, quale si conviene a due donne che sono ricche del solo coraggio.

— Cugina!

— Non volete?

— Io farò quanto mi ordinate.

— Alla buon'ora!

— Ma perchè tanta fretta?

Bérangère con una grazia e una semplicità adorabile rispose:

— Per la ragione che abbiamo premura.

— Sta bene... Cercherò.

— E troverete?

— Spero di sì.

— Un altro favore...

— Dite.

— Quando saremo installate nella nostra nuova residenza, permettetè che facciamo recapitare a casa vostra le lettere che possono esserci dirette qui... La mamma ed io desideriamo che nessuno conosca il nostro asilo... e voi non lo direte ad alcuno.

— Non mi sarà facile.

— Un uomo d'onore non manca alla sua parola. Ed esigo la vostra.

Ella aveva un tale fàscino che era davvero impossibile di resisterle.

— Vi darò la mia parola — disse rassegnato. — Ma vi faccio notare che certi casi...

— Non debbono esserci.

— Ma supponete che vostro nonno, ad esempio...

— Non avete detto voi che tutto è finito?

— Lo temo... ma pure...

— Egli ci scriverà... e voi ci porterete le sue lettere.

— Ci sono poi i Nortier... il generale.

— Egli sopratutto deve ignorare dove andremo.

Massimo comprese.

Bérangère mirava specialmente a fuggire Filippo.

A questa scoperta, un sentimento indefinibile e che non sapeva comprendere lo fece sussultare di piacere.

— Sta bene! — disse.

Il generale Bertherot fu il primo che dovè provare tutta la severità della consegna data a Medington.

Questi fu, come aveva promesso, inflessibile, e tutte le istanze di Bertherot si infransero contro una invincibile ostinazione.

— E' una cosa inaudita! — diceva il generale.

— Io ho promesso di tacere con tutti.

— Ma io non posso essere compreso in questo ordine.

— Anzi, al contrario.

— Ma non capite che ho urgenti comunicazioni da fare a Bérangère?

— Avrò io l'onore di essere vostro intermediario.

— Vi siete dunque costituito come guardia del Corpo?

— Può darsi.

— Voi sarete causa di qualche disgrazia, badate... perchè Bayelle è furibondo, e disposto a fare delle sciocchezze.

— Lo so bene.

— Come?

— Ieri ce ne ha dato una prova.

— Già. Paolo me lo ha detto.

— Tanto meglio.

— Ma ora Bayelle ha saputo che si metteva in vendita tutto, il palazzo, la villa, le terre di Dreves...

— Ebbene?

— Ebbene, mio caro, ciò lo ha messo fuori della grazia di Dio! Egli parla di regalare ai poveri tutto quanto possiede.

— Si serva.

— Ma se Camilla e Bérangère tentassero di impietosirlo.

— Vi assicuro che non lo tenteranno.

— E' una sciocchería.

— No, è una convinzione.

— Ma insomma, che cosa vogliono?

Il generale lo seppe dopo due mesi.

A Camilla e a Bérangère non rimaneva più un soldo, ma tutti i creditori di Amaury erano stati pagati.

Ma ciò che sopratutto affiggeva il generale era il partito preso dalle due donne di nascondersi.

(Continua).

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. **180** milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1892-93. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1892-93

dall'11 al 20 Marzo 1893.

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4191	4204	— 13	916	638	+ 278
Media	4191	4168	+ 23	908	653	+ 255
Viaggiatori	1.313,272 93	1,092,212 11	+ 221,060 82	56,421 59	32,272 71	+ 24,148 88
Bagagli e Cani	72,341 35	59,071 31	+ 13,270 04	1,371 05	723 52	+ 647 53
Merci a G.V. e P.V. acc.	332,391 15	292,880 01	+ 39,511 14	11.272 15	6,282 41	+ 4,989 74
Merci a P. V.	1.463,467 41	1,338,329 20	+ 125,138 24	46,775 18	37,137 60	+ 9,637 58
TOTALE	3,181,472 87	2,782,492 63	+ 398,980 24	115,839 97	76,416 24	+ 39,423 73
***Prodotti** dall'1. Luglio 1892 al 20 Marzo 1893.*						
Viaggiatori	33,704,464 07	32,584,769 16	+ 1119,694 91	1,493,632 21	1,810,512 60	— 316,880 39
Bagagli e Cani	1,583,777 45	1,487,544 22	+ 96,236 23	41,092 19	59,283 33	— 18,191 14
Merci G. V. e P.V. acc.	[illegible] 95	8,365,814 39	— 7,918 84	291,063 17	422,447 18	— 131,384 01
Merci a P. V.	39,222,455 30	37,291,440 93	+ 1931,014 37	1,414,104 60	2,386,485 82	— 972,381 22
TOTALE	82,868,592 37	79,729,565 71	+ 3139.026 66	3,239,922 17	4,678,758 93	— 1438,836 76
Prodotto per chilometro.						
della decade	759 12	661 87	+ 97 25	126 46	119 77	+ 6 69
riassuntivo	19,772 99	19,128 97	+ 644 02	3,568 20	7,165 02	— 3,596 82

(*) La linea Milano-Chiasso (K. n. 53) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee d[i]

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,40	...
Pisa	....	8,–	....	3.5	8,40	10,25	...
Torino	8,–	....	....	3,5	10,25	....	...
Milano	8,–	....	....	3,5	8,40	....	...
Foligno-Ancona	6,–	11,55	....	3,55	10,15	....	...
Firenze-Milano	9,–	9,10	....	2.50	11,–	....	...
Tivoli-Avezzano	7,–	9.40	11,45	5,15	....	....	...
Civitavecchia	5,35	....	....	12,5	4.42	....	...
Frascati	7,10	10,–	....	12.–	3.17	6,30	...
Anzio-Nettuno	5,10	9,5	....	...	5,40	....	...
Albano-Marino	7,–	9,15	....	12,30	6,5	....	...
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,20	...

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,29	8.39	....	1,50	6,14	6,43	8,7
Pisa	6,25	10,–	....	5,40	10,10	11,15	...
Torino	6,25	10,–	....	11,15	....	....	...
Milano	6,25	10,–	....	11,15	....	....	...
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,–	....	...
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	...
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,–	8.15	10,40	...
Frascati	7,36	9,46	....	12,47	4,40	8,59	...
Nettuno-Anzio	8,–	....	....	2,11	7,13	....	...
Marino-Albano	8,28	10,42	....	2,45	8,31	....	...
Velletri-Terracina	8,–	9,25	....	3.12	8,55	....	...

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	6,30a	9,30a	11,25	4.47p	-	-
Bagni a.	6,56a	7,37a	10,30a	12,32	5,54p	–	-
Tivoli a.	–,	8,16a	11 0 a	1,11p	6,33p	–	–
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3,45p	5.30p	–	–
Bagni p.	7.31a	9,33a	12,32p	4,23p	6,1p	–	–
Roma a.	8,44a	10,41a	1,39a	5,30p	7,16p	–	–

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnus inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.